ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: leste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6

IL PICCOLO

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 15 Maggio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7792

A MONTECITORIO.

Il bilancio della guerra.

ROMA 14 (N). Camera. Presiede Biancheri. Si accorda l'autorizzazione a procedere contro gli onor. Poli e Miaglia.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Marazzi (opp. costituz.): Fa un lungo discorso difendendo il consolidamento del bilancio. Difende le spese militari notando come nessun oratore socialista sia andato alla Spezia a parlare a favore della riduzione degli arsenali.

Ciccotti, socialista, interrompe l'oratore apostrofandolo.

Marazzi: Ma che cosa vuole quel gruppo cosidetto socialista?

Ciccotti: Perchè «cosidetto»? Noi siamo socialisti convinti (rumori).

Marazzi: Nel Parlamento non vi sono partiti extra-costituzionali.

Ciccotti. Ma lei mi sembra un archeologo (risa).

Marazzi continua dicendo essere necessario di fare risolutamente propoganda contro i partiti che non vorrebbero l'esercito.

Presidente: L'esercito non appartiene più ad un partito che ad un altro. appartiene alla nazione (approvazioni).

Marazzi continua dimostrando la possibilità di attuare economie. Afferma essere una verità storica che la guerra diventa meno micidiale e per così dire si umanizza via via che alla forza brutale si sostituisce la forza intellettuale (commenti). L'oratore conclude rilevando che il programma da lui esposto riassume il grande elevamento scientifico e morale dell'esercito nell'alto ideale al quale tutti possono convenire senza distinzione di parte, in nome dei supremi interessi della patria (approvazioni).

Santini (opp. costit.): Si occupa specialmente dei servizi sanitari militari di cui raccomanda il miglioramento, anche nell'interesse della riproduzione della specie. Dopo aver ricordato ai socialisti italiani che i socialisti francesi votarono senza discussione centinaia di milioni per la difesa della Francia, invoca una tregua alla campagna antimilitarista (approvazioni).

Guicciardini (opp. costituz.): Crede giunto il momento di affrontare coraggiosamente il programma delle riforme militari, che esamina particolarmente.

LA PRETESA RIVALITÀ fra Giolitti e Zanardelli.

ROMA 14 (N). Il «Capitan Fracassa» pubblica una nota evidentemente ispirata, nella quale vivacemente protesta contro il telegramma mandato da Firenze al «Messaggero» (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Il «Fracassa» protestando contro l'irriverenza verso il re, che è ugualmente amico di tutti i consiglieri oncrati dalla sua fiducia, dice che Giolitti, amico devoto di Zanardelli, abbandonerebbe il potere se questi lo lasciasse. Dichiara poi che Zanardelli, che è «ristabilitissimo» tornerà al suo alto ufficio, assistito dalla devota collaborazione di Giolitti. Chiama perfidia il tentativo di creare un dissenso fra i due illustri uomini, e torna a protestare contro l'offesa fatta al re.

ROMA 14 (N). Giolitti è tornato stasera da Frascati, ov'era ospite di Zanardelli. Cocco-Ortu è rimasto a Frascati ove domani andranno Biancheri, Balenzano, Bettòlo, Talamo e Ronchetti. Oggi Zanardelli e Cocco-Ortu si recarono a Marino senza essere riconosciuti. Al tocco ricevettero la scolaresca e la Giunta.

L'assenza di Nigra dalle feste di Budapest.

ROMA 14 (N). L'«Agenzia italiana» scrive: Alcuni giornali hanno pubblicato telegrammi da Vienna in cui si parla d'un preteso «rifiuto» del nostro ambasciatore Nigra di recarsi ad assistere alle feste di Budapest. La notizia è tanto inverosimile che non metterebbe conto di smentirla; ad ogni buon fine abbiamo creduto di assumere informazioni alle sfere competenti ed abbiamo appreso che il conte Nigra, per consiglio del suo medico curante, ha dovuto all'ultimo momento rimandare la partenza già progettata per Budapest ed ha dovuto invece delegare, come suo rappresentante, il comm. Ferrara-Dentice.

Guglielmo II a Metz

Il papa accetta i fatti compiuti.

METZ 14 (N). L'imperatore Guglielmo giunse qui nel pomeriggio ricevuto dall'imperatrice e dai rappresentanti dell'autorità. Egli si recò a cavallo sulla piazza del Duomo, dove assistè all'inaugurazione della nuova porta della cattedrale, in cui egli è rappresentato nella figura del profeta Daniele. L'imperatore fu ricevuto alla cerimonia dal cardinale principe vescovo dott. Kopp, rappresentante del papa. Alla solennità assistettero inoltre l'imperatrice, il luogotenente principe Hohenlohe, l'arcivesco di Colonia ed altri. L'imperatore diresse a mons. Benzler, vescovo di Metz, un breve discorso in cui riferì che il papa ammirò la bella architettura della nuova porta; e disse che la presenza d'un rappresentante del pontefice ridonda ad onore del vescovato e della Lorena. Chiuse augurando che per quella porta non passino per onorare Dio che i più cristiani e fedeli sudditi tedeschi.

METZ 14 (N). La cerimonia odierna acquista speciale importanza per il fatto che il papa vi si fece rappresentare dal cardinale Kopp, vescovo di Breslavia, ciò che, secondo i giornali del Centro equivale ad un atto di riconoscimento da parte del Vaticano che l'Alsazia-Lorena è possesso tedesco, atto non privo d'importanza politica, così quale conferma del nuovo orientamento antifrancese della politica vaticana come quale colpo recato al movimento di protesta della Lorena, di cui è ancora l'anima il clero cattolico.

Biasimi evangelici a Guglielmo II.

BERLINO 14 (N). Nell'adunanza generale della locale Società evangelica, il presidente, professor Schmidt, deplorò che l'imperatore con gli eccessivi onori tributati al pontefice cattolico abbia sensibilmente danneggiato la Chiesa evangelica.

LA CRESIMA DEL FIGLIO DI LOUBET.

PARIGI 14 (N). Stamane fu impartita la cresima al figlio minore del presidente Loubet, Emilio, insieme con gli altri allievi della sua classe. Già da oltre una settimana la stampa clericale parlava di questo fatto, ch'è conforme ai sentimenti religiosi della signora Loubet e che certamente non ha verun carattere politico. Si era curiosi di vedere, se il presidente Loubet sarebbe comparso in chiesa. Egli non venne; alla funzione assistette solo la signora Loubet con la figlia maritata. Ambedue si collocarono fra i genitori degli altri cresimandi. Il carattere privato della cerimonia si rilevava anche dalla circostanza che i cocchieri non portavano la solita coccarda tricolore.

La lotta religiosa in Francia.

PARIGI 14 (N). L'abate Valentier di Aubervilliers, cui fu sospeso lo stipendio, intentò querela al giornale anticlericale «L'Action», accusandolo di aver suscitato i disordini avvenuti nella sua chiesa.

La «chartreuse» in Galizia?

CRACOVIA 14 (N). Sono giunti qui tre monaci certosini, che, a quanto si dice, intenderebbero di acquistare una tenuta nei dintorni della città per erigervi una fabbrica di liquori.

UN ALTRO AFFARE DI SPIONAGGIO.

NANCY 14 (Havas). L'autorità giudiziaria, in seguito a un'inchiesta del commissario di p. s., ordinò l'arresto di tal Baliguet, ex-impiegato postale, che attualmente commerciava in caffè. Dall'istruttoria risultò che Baliguet fornì alla Germania documenti, la cui importanza non fu ancora precisata; inoltre ch'egli ingaggiò agenti segreti per conto della Germania. Fu spiccato mandato di cattura anche contro la moglie del Baliguet considerata sua complice.

Gli sloveni chiedono un'Università.

Contro l'accademia giuridica italiana.

VIENNA 14 (N). Gli studenti sloveni convocarono un'adunanza a par. 2, alla quale intervennero numerosi studenti sloveni, croati, czechi e serbi, nonchè i deputati croati Bianchini, Peric, Spincic, Vukovic ed altri. Furono tenuti discorsi nei quali si parlò dei bisogni intellettuali degli sloveni, i quali frequentano in gran numero le università di Vienna, Graz e Zagabria; e si sostenne la necessità di una università slovena a Lubiana. Uno studente croato protestò contro l'idea di denominare la futura università slovena a Lubiana «Università sud-slava», non essendo questa denominazione ammissibile dal punto di vista del diritto di Stato. Inoltre si protestò contro l'erezione dell'accademia giuridica italiana in territorio abitato da sloveni (?!). Infine si votò un ordine del giorno chiedente la erezione d'una università slovena, ed invitante i deputati sloveni a rimettere sul tappeto in Parlamento la questione universitaria.

Uno studente serbo invitò quindi i convenuti a una dimostrazione di simpatia per i serbi, bulgari e macedoni combattenti per la libertà. Egli attaccò in termini violenti la «Neue Freie Presse» per alcuni articoli pubblicati tempo fa dal prof. Jagic.

Gli studenti si recarono quindi dinanzi alla redazione della «N. F. Presse» ove mandarono in frantumi a sassate alcune finestre. La polizia disperse gli studenti, che si recarono dinanzi all'università. Trovatala chiusa, si raccolsero sui due rialti, dove restarono per due ore cantando canzoni slave, fra grida ostili alla «N. F. Presse» della quale fu abbruciato un esemplare. Intervenuta la polizia gli studenti si dispersero.

DINAMITE E MINE A SALONICCO.

VIENNA 14 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Sofia: Sinowieff chiese che il metropolita arrestato a Strumizza fosse rimesso in libertà. Nei circoli dei comitati si assicura che a Salonicco si scoprirono quattro quintali di dinamite. I consolati russo e francese sarebbero minati.

Sarafow fornì la dinamite?

BRUSSELLES 14 (N). A quanto recano i giornali, nello scorso inverno Boris Sarafow visitò Liegi insieme ad uno studente bulgaro fratello di uno degli autori dell'assassinio di Stambulow. Sarafow visitò la fabbrica d'armi e di materie esplosive ed acquistò tutto il deposito di dinamite.

Dimostrazione a Diakova. - L'ordine ristabilito a colpi di cannone.

VIENNA 14 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Ueskûb: A Diakova vi furono ieri dimostrazioni contro l'entrata delle truppe accampate finora fuori della città. L'artiglieria fu costretta a sparare verso sera alcuni colpi a palla.

I recenti scontri in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 14 (B). In questi giorni ci furono alcuni combattimenti fra bande bulgare e soldati nel sangiacato di Seres.

La marcia dei turchi verso Ipek.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il ministero della guerra ha ricevuto da Diakovo un dispaccio annunziante che le truppe sono già partite per Ipek, ma che però avanzano lentamente causa la difficoltà dell'approvigionamento.

Repressione turca... senza eccidi?

BELGRADO 14 (N). In questi circoli diplomatici si dice che il sultano ha inviato allo czar un lungo telegramma, in cui dichiara che il Governo turco ha preso vasti provvedimenti per reprimere i disordini in Macedonia, e che non avverranno altri eccidii.

Le navi estere. - I riguardi della Francia per la Russia.

BERLINO 14 (N). Dinanzi a Salonicco resteranno soltanto una nave austriaca ed una italiana; le navi russe e francesi non compariranno dinanzi a Salonicco. Il «Temps» di Parigi s'inganna credendo che l'assenza delle navi francesi si debba considerare come una prova di deferenza della Francia verso la Turchia: la Francia non manda le sue navi a Salonicco soltanto per riguardo verso la Russia.

NEL MAROCCO.

Tetuan liberata?

TANGERI 14 (Reuter). Notizie da Tetuan confermano la vittoria delle truppe del sultano. Un piroscafo inglese è partito per colà con rinforzi e munizioni.

La pace sta nella forza.

SAN FRANCISCO 14 (B). Roosevelt, nel suo discorso di ieri, disse, fra altro, che il miglior mezzo di mantenere la pace è quello di mostrare che, nel caso, gli Stati Uniti non avrebbero paura di affrontare una guerra; ma per poter far ciò, essi devono avere una flotta poderosa. E' quindi necessario che gli Stati Uniti facciano costruire molte e moderne navi da guerra.

CAMERA UNGHERESE.

L'inno austriaco. - I fatti di Croazia.

BUDAPEST 14 (N). Il deputato Hollo svolge un'interrogazione a proposito dell'inno austriaco che fu suonato ieri da una banda militare durante la festa sul Danubio. Dice che il voler far suonare quest'inno è provocazione, che potrà avere conseguenze funeste. E' giunto il momento di dichiarare in seno alla Camera come sia ora di smetterla e di non tediare più oltre il popolo ungherese con il suono dell'inno austriaco. Se non si può dar veruna festa, al cospetto del re, senza eseguire l'inno, ebbene, allora, non si dieno feste. Prega il Governo di non urtare più oltre con simili provocazioni le suscettibilità della nazione.

Szell risponde: La festa sul Danubio fu organizzata da una società, e il Governo non ci entrò per niente. I monitori furono invitati a prendervi parte e la loro banda militare intonò, al giungere del re, e conforme al regolamento, l'inno.

Il ministro presidente combatte l'opinione che il suono dell'inno austriaco involva un'offesa al sentimento nazionale degli ungheresi.

Durante il discorso di Szell, i Kossuthiani fanno un baccano indiavolato.

La Camera riprende la discussione sulla nomina della deputazione alle quote. Parlano Babo e Tomascig. Costui trae argomento dai discorsi degli oratori, che parlarono alla Camera degli avvenimenti di Croazia, per affermare come le relazioni fra Croazia e Ungheria sieno fissate dalla prammatica sanzione, che dichiara inviolabile l'unione dei due paesi. Ma - dice - ancor più stretto è il legame storico e geografico che unisce la Croazia all'Ungheria. I torbidi croati, poi, hanno origine nelle cattive condizioni economiche e nella politica nazionale della Croazia. Nessun croato desidera si sciolga il vincolo del diritto pubblico che congiunge i due regni. E' innegabile però che i fatti di Croazia stanno in correlazione alla Camera. L'agitazione contro l'Ungheria non fa capo nè a Vienna nè all'estero; essa è provocata e tenuta viva da elementi che vivono entro i confini del regno d'Ungheria. L'oratore prega il presidente dei ministri di sanare le condizioni della Croazia, appena l'ordine vi sarà ristabilito.

UN'INTERVISTA COL BANO DI CROAZIA.

BUDAPEST 14 (N). Il «Magyar Hirlap» pubblica un'intervista col bano della Croazia. Questi ammette che si stava preparando una rivolta generale in Croazia e che questa, secondo i proclami sequestrati, doveva cominciare il 10 maggio. Il Governo riuscì però a impedirla, e i provvedimenti ora presi rendono impossibile che i tumulti, seppure scoppiassero, durino più di due o tre giorni. Il Governo dispone già di forze militari tanto considerevoli da poter soffocare immediatamente anche una vera rivoluzione. Il bano smentì che le istigazioni fossero partite da Vienna, e disse che è giuoco dell'opposizione quello di far credere d'essere appoggiata dai circoli viennesi. In quanto alle cause dei disordini, il bano dà perfettamente ragione ai croati per aver protestato contro l'applicazione d'una scritta esclusivamente ungherese al palazzo della direzione delle ferrovie. Questa scritta era contraria alla legge, ed era naturale che i croati se ne risentissero. Un'altra causa, anzi la principale, sta nella intolleranza degli impiegati ferroviari ungheresi sempre brutali verso i croati. Sta in fatto che questi non si sono mai lagnati degli impiegati postali e di finanza; invece la maggior parte degli impiegati ferroviari ungheresi, che sono sempre a contatto col pubblico, hanno costantemente in bocca epiteti ingiuriosi contro i croati.

Il responsabile dei massacri di Kischineff.

ROMA 14 (N). L'«Avanti» pubblica una lettera del ministro dell'interno della Russia inviata al governatore della Bessarabia. La lettera, che fu rimessa all'«Avanti» da un profugo russo, è datata 7 aprile. Dice: E' venuto a mia conoscenza che in tempo non lontano nella provincia affidatavi ci saranno disordini contro gli ebrei, ritenuti sfuttatori delle popolazioni locali. Visto il fermento che è dovunque e che cerca un pretesto per scoppiare! non desiderandosi che sia data ansa ai sentimenti antigovernativi presso il popolo che non è ancora guasto dalla propaganda criminosa; vostra eccellenza cercherà che i disordini previsti cessino con le esortazioni, senza domandare l'aiuto della forza armata. Firmato: Plehwe.

L'«Avanti» dice che ora si sa con certezza a chi spetti la responsabilità dei massacri degli ebrei di Kiscineff.

PARIGI 14 (N). Parecchi professori dell'Università hanno rivolto un appello alla studentesca affinchè, in un'adunanza da convocarsi, esprima la sua indignazione per i massacri di Kiscineff, giacchè non si può assistere indifferenti a questa provocazione dell'Europa barbara contro l'Europa civile.

PER LA RIABILITAZIONE DI DREYFUS.

NIZZA 14 (N). Alcuni capi dreyfusisti si riunirono qui per iniziare una grande campagna internazionale pro Dreyfus. Sebbene l'avvocato Demel di Bruxelles abbia dichiarato al giornale «Le patriote» di Bruxelles che i documenti contenuti nella famosa cassetta appartenente al tenente Wessel, sono di nessuna importanza, i dreyfusisti, in nome del tenente Wessel, mandarono un incaricato speciale a ritirarla.

La Matilde Wessel mi disse che è disposta a provare con quei documenti la colpabilità di Marechal e di Cernuzki e di fare i nomi di importanti testimoni.

CONGRESSO SALESIANO.

TORINO 14 (N). Stamane all'oratorio dei salesiani, alla presenza dei cardinali Richelmy e Svampa, di molti vescovi e prelati, delle notabilità del mondo cattolico e di grandissimo numero di delegati, venne inaugurato il terzo congresso internazionale salesiano. Parlarono applauditi i cardinali Richelmy e Svampa, il presidente del Comitato esecutivo, ed altri. Si lessero numerose adesioni. Fra i temi che si discuteranno dal Congresso, alcuni si riferiscono alle Università cattoliche popolari, ai mezzi di combattere l'analfabetismo, alla protezione degli emigranti italiani e alla diffusione della lingua italiana fuori dei confini del Regno.

Il secondo caso Frezzi.

ROMA 15 (N). Si è scoperto che al marinaio D'Angelo si applicarono anche i ferri ai piedi e il bavaglio alla bocca. Il ministero dell'interno ha disposto che Augier, direttore del reclusorio di Oneglia, assuma la direzione del carcere di Regina Coeli.

I reali d'Italia a Firenze e a Venezia. FIRENZE 14 (N). La regina visitò stamane la scuola professionale femminile e l'istituto delle Mantellate; il re visitò la scuola delle arti decorative, l'istituto geografico militare e l'Esposizione di belle arti. I sovrani furono molto festeggiati dalla popolazione lungo il percorso. La regina si recò a visitare anche l'ospedaletto Mayer, soffermandosi lungamente al letto dei bambini infermi. Alle 17.30 i reali si recarono ad assistere allo sfilamento degli automobili infiorati lungo i viali delle Cascine.

Il re elargì trentamila lire per i poveri; la regina ne elargì ventimila alla Scuola professionale femminile.

FIRENZE 14 (N). I sovrani sono partiti alle 21.50 per Venezia.

VENEZIA 14 (N). I reali arriveranno domattina ad ore 9 in forma privata. Il corteo, che si recherà alla stazione, partirà dal Municipio ad ore 18.30, preceduto dalle imbarcazioni delle Società dei canottieri e da dieci bissone. I reali visiteranno domattina l'Esposizione e nel pomeriggio riceveranno le autorità. I reali ripartiranno sabato sera alle 10.30. Il ministro Nasi telegrafò al sindaco di essere impossibilitato a muoversi da Roma e di esser spiacente di non poter accompagnare i reali.

Domani sera a Corte vi sarà pranzo ufficiale; alla Fenice serata di gala. Sabato i reali faranno una seconda visita all'Esposizione. Alla sera vi sarà concertone in Piazza e illuminazione.

Marconi in Liguria. GENOVA 14 (N). In seguito all'annunzio della venuta di Marconi in Riviera, il sindaco di Genova convocò i rappresentanti dei principali sodalizi, istituti commerciali e scientifici, per costituire un Comitato per invitare Marconi a visitare Genova. Gli verrebbe offerto un grande banchetto nel Giardino d'Italia. Si crede probabile che Marconi accetti l'invito.

Di Broglio a Venezia. VENEZIA 14 (N). Il ministro Di Broglio è arrivato qui da Treviso ad ore 22.28. Scese all'Hotel Italie.

Morte di un ex ministro. PRAGA 14 (B). Il conte Lebedur, già ministro dell'agricoltura, è morto questa sera.

FINANZA E COMMERCIO.

I dazi e i noli sul legname.

VIENNA 14 (N). La commissione doganale discusse la classe tariffaria «legname».

Kolischer, relatore, raccomanda si fissino modici dazi in oro per tutte le qualità di legname, fuorchè per i legnami da ardere e per certi legnami fini. Propone l'invio alla sottocommissione di tutte le voci, tranne l'ultima.

Numerosi oratori chiedono si stabiliscano dazi sul legname importato; altri invece parlano contro i dazi di esportazione. Parecchi oratori raccomandano si riducano i noli ferroviari per il trasporto del legname.

Tambosi si occupa dell'industria delle segherie nel Trentino e nel Tirolo. Dice che pel Tirolo la fissazione di dazi sul legname è indifferente; nondimeno le corporazioni competenti del Tirolo aderirono alle domande avanzate riguardo ai dazi sul legname dagli altri interessati in questo commercio. Accenna poi alla concorrenza del legname bosniaco.

Basevi si lagna della decadenza del commercio del legname a Trieste, e teme che questo commercio diminuisca ancora più in conseguenza dell'introduzione d'un dazio sul legname; perciò egli è contrario al dazio.

Gl'indugi della commissione doganale e il trattato con l'Italia.

VIENNA 14 (N). L'ufficioso «Fremdenblatt» scrive: Si avvicina sempre più l'epoca in cui si dovranno prendere importanti deliberazioni, e ciò non ostante siamo ancora molto lontani dal giorno in cui la Camera potrà votare la tariffa doganale autonoma. Tutte le voci importanti della tariffa, per le quali vi sia contrasto d'interessi speciali, sono rimandate a più tardi, e senza dubbio daranno ancora materia a interminabili discussioni. Questo indugio diviene imbarazzante in vista dei rapporti politico-commerciali con l'Italia. Il trattato dovette essere qualsiasi base per un nuovo accordo circa il dazio sui vini. Mentre già si parla di trattative italo-germaniche e germanico-russe, l'Austria sola se ne deve stare inoperosa pel fatto che la tariffa doganale, sminuzzata in una infinità di singole voci, non è ancora stata approvata da alcuno dei due rami del Parlamento.

Il prezzo del sale.

VIENNA 14 (N). La commissione al compromesso accettò invariato l'articolo XII del compromesso doganale e commerciale (imposte dirette). Nel corso della discussione il rappresentante del Governo, rispondendo a varie proposte per il ribasso del prezzo del sale, dichiara che i prezzi del sale per iscopi industriali sono inferiori alle spese di estrazione, per cui non è possibile verun ribasso. I prezzi del sale usato per il bestiame furono, del resto, già stati ridotti. Il ribasso del prezzo del sale per i pescatori, prezzo che è già più mite che in Ungheria ed in Italia, non cooperenebbe a rialzare l'esportazione del pesce. Circa il ribasso del prezzo del sale da cucina, il rappresentante del Governo si richiama alle sue dichiarazioni fatte in seno alla commissione dell'agricoltura, che cioè non si può accettarla per ragioni finanziarie.

La commissione accetta quindi una serie di proposte e di risoluzioni, come pure l'articolo XIII (sistema dei pesi e delle misure, il titolo degli oggetti d'oro e d'argento).

Scioglimento di un consorzio petrolifero.

LEOPOLI 14 (B). Nell'odierna assemblea del consorzio dei produttori di petrolio greggio della Galizia, si decise all'unanimità lo scioglimento del consorzio stesso.

Al Circolo Commerciale di Trento.

In relazione alla smentita ad un telegramma del nostro corrispondente di Trento, circa gli attacchi che sarebbero stati mossi in una seduta di quel Circolo commerciale all'opera dell'on. deputato Malfatti, il corrispondente stesso si sente indotto, dalla gazzarra che si continua a fare su tale notizia, dalla stampa reazionaria e da un giornale di Rovereto, a mandarci una dichiarazione, nella quale constata che «fu il bar. Ciano Bassetti a parlare dell'opera «nefasta» del deputato della città sorella - l'on. Malfatti - che non nominò esplicitamente ma a cui chiaramente alluse e che non ostante il precedente rimaneggiamento del protocollo, tanto è vero il fatto degli attacchi al dep. Malfatti che il deputato Tambosi per ispirito di solidarietà col collega ha dato le dimissioni da presidente del Circolo commerciale».

Prendendo atto di queste dichiarazioni del nostro corrispondente, esprimiamo la speranza che l'incidente abbia fine e che una conoscenza esatta dei fatti tolga ogni ragione di malcontento sia pure di singole persone verso l'egregio presidente dell'Unione Parlamentare Italiana e ogni motivo di discordie tra le due città consorelle del Trentino.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il campanile di Aquileja minaccia di crollare?

VIENNA 14 (N). La «Zeit» pubblica una lettera pervenutale dal Friuli, in cui i dice che il campanile della Basilica di Aquileja è minacciato della stessa sorte toccata a quello di Venezia, e si esortano le autorità a provvedere sollecitamente perchè sia conservato quell'antico monumento.

Disgrazia sul lavoro.

GINEVRA 14 (N). Lavorandosi alla costruzione della ferrovia della Jungfrau, scoppiò una cartuccia di dinamite. Un operaio italiano è morto e due feriti.

La fine d'un delinquente.

GINEVRA 14 (N). L'omicida Piva, mantovano, due volte condannato a morte a Friburgo e a Lucerna, è morto ieri nel reclusorio.

Grandi incendi in Galizia.

LEOPOLI 14 (N). Da tutta la provincia giungono quotidianamente notizie di incendi, che, nella maggior parte dei casi, sembrano causati o favoriti da imprudenze, e dalla difettosa opera di spegnimento. Nelle ultime cinque settimane furono distrutte dal fuoco oltre 2000 case, cagionando un danno di oltre tre milioni di corone.

Il processo del Banco sconto.

TORINO 14 (N). All'udienza odierna si udirono i tre sindaci componenti la Commissione d'inchiesta sul Banco, l'attuale presidente del Banco cav. Pariani e gli amministratori Ceriana e Sacerdoti. Tutti espressero la loro convizione sul disinteresse e sulla buona fede del Cattaneo, giudicando più severamente il Gullino. Il Sacerdoti invitato ad esprimersi intorno al Corinaldi disse che fu sempre un perfetto gentiluomo, negoziante probo e stimato. Il dibattimento fu rinviato a sabato.

Le corse al trotto al Prater.

VIENNA 14 (N). Ecco i risultati della quinta giornata della Riunione di primavera:

I. «Corsa di terza categoria». (Corone 1500). Primo «Wilhelmi» (metri 2680) in 4.10.8, secondo «Nelly C.», terzo «Tugendbündlerin». Corsero 12. Totalizzatore: 119 per 10, 59, 83 e 157 per 25.

II. «Corsa di seconda classe per trottatori di tre anni». (Cor. 1500). Primo «Aufpasser» (m. 2600) in 4.18 2, secondo «Erlkönig», terzo «Mindegy». «Ines» fu squalificato come terzo per trotto irregolare. Corsero 13. Totalizzatore: 49 per 10, 39, 46 e 38 per 25.

III. «Premio Adria», corsa di prima categoria (cor. 3900). Primo «Freund Fritz» (metri 2825) in 4.04.4, secondo «Baron», terzo «Princesse». Corsero 9. Totalizzatore: 15 per 10, 39, 67 e 59 per 25.

IV. «Corsa internazionale» (Cor. 2100). Primo «Lady Katherine» (metri 2625) in 3.54.2, secondo «Princess Constantine», terzo «Hermin». Corsero 10. Totalizzatore: 21 per 10, 38, 58 e 162 per 25.

V. «Corsa di prima classe per trottatori di tre anni» (Cor. 1800). Primo «Acte» (metri 2660) in 4.19.5, secondo «Borrowman», terzo «Maclean». «Merry Simmons» e «Achmed Karl» furono squalificati per trotto irregolare. Corsero 8. Totalizzatore: 185 per 10, 49, 56 e 42 per 25.

DUPLICE FIAMMA

— 82 —

Chiuse gli occhi per pensare meglio.

— Irrealizzabile? Perchè? Una ricerca da fare, una parte da rappresentare! Si potrebbe cavarsene con l'audacia! Sì, l'oserò?

Sorrise ancora. Il suo progetto la spaventava e la allettava nello stesso tempo! Tutto ad un tratto si raddrizzò; daccapo, i suoi occhi mandarono fiamme; ella apparve superba di energia e di audacia.

— Con l'astuzia e la destrezza riuscirei! D'altronde non ho la scelta dei mezzi - proseguì. - Questo è buono, ne sono sicura! Perchè non impiegarlo? Mi darebbe dei risultati immediati. E in tutti i casi che cosa ho da perderci?

Questo pensiero l'arrestò un istante, poi ripetè:

— Sì! che cosa ho da perderci? Tutto, se fallisco! Il caso dunque è grave! Ma se riuscissi, salvo tutto!

«Allontano da me il pericolo imminente e terribile che mi minaccia! Un simile guadagno vale che si corrano dei rischi.

Ella si alzò e si mise a camminare sempre più agitata.

— E' detto - proseguì - tenterò il colpo domani!

Riflettè ancora, e, eccitatissima, disse:

— Domani? Perchè domani? Perchè non stasera? Nella situazione in cui sono, non si agisce mai troppo presto!

«Un sol giorno di ritardo può compromettere tutto! Dunque, nessun indugio: a questa sera!

Decisa, ella uscì dalla serra e salì nella sua camera. Erano circa le sette e mezza.

Aveva un bel dire «bisogna agir presto!» Aveva un bell'eccitarsi a tentare quest'impresa ardita dalla quale contava un risultato utile ai suoi più immediati interessi, ella esitava ancora, e tremava, pensando a quanto arrischiava, lanciandosi in questa nuova avventura, se per caso il risultato tradisse la sua speranza!

— Chi nulla arrischia, nulla ha! - mormorò. - E poi bisogna insistere su questo punto: non ho la scelta dei mezzi!

Sempre riflettendo, ella si era vestita, da sè, non avendo voluto chiamare la cameriera, la cui presenza avrebbe turbato i suoi pensieri. Aveva indossato un vestito semplicissimo, in stoffa scura, che le stava splendidamente, e si era posta sul capo un cappello di paglia guernito di garza di violette.

Si gettò sul braccio un leggero mantello in seta guernito di ricami in getto. Era pronta per uscire.

— Andiamo! - mormorò.

Ad un tratto la cameriera le comparve davanti.

— Da un quarto d'ora, io cerco la signora per tutto il palazzo! - disse la domestica. - Avevo veduto la signora nella serra, e non immaginavo affatto che fosse qui.

— Perchè mi cercate??

— Ma... per avvertire la signora che il pranzo è pronto.

Bianca era tanto preoccupata che non aveva più alcuna cognizione del tempo, nè di ciò che accadeva intorno a lei.

— Bene - disse - discendo.

Ella non aveva fame, ma, per quanta fretta avesse di mettere in esecuzione il suo progetto, si disse che era necessario che apparisse a tavola, per non eccitare la curiosità dei suoi domestici. La cameriera riprese:

— La signora si è vestita da sè? Perchè non mi ha chiamato? Forse la signora usciva?

— Uscirò dopo desinato.

La donna non insistè. Aveva capito che le sue domande inquietavano la padrona.

Un momento dopo la «dama bionda» si mise a tavola.

Il maggiordomo, in abito nero, cravatta e guanti bianchi, serviva la giovane.

Da quando aveva riannodato relazione col signor di Gerigny, aveva rimontato la casa su gran piede. Ogni sera si apprestava un pranzo da potersi offrire convenientemente al visconte, nel caso gli prendesse all'improvviso fantasia di desinare con la sua amante.

(*Continua*).

---

meglio che l'Altezza Reale.

Finalmente Bianca s'alzò, abbottonò i guanti, si guardò in un gran specchio ed uscì.

Camminò presto in direzione della Porta Dauphine.

Il sole era scomparso, ma ancora era giorno chiaro.

— Ma voglio arrivare laggiù prima di notte - disse. - Ciò sarà meglio sotto ogni riguardo.

«Ora, non sarà notte che fra tre quarti d'ora.

Come ucciderò il tempo aspettando? Fermò un fiacre all'Avenue del Bosco di Boulogne.

— vile. Ciò che ho già fatto era molto più difficile e pericoloso.

Scosse la testa e si mise a pensare.

Adesso, il giorno calava. L'ombra invadeva, lentamente, il paesaggio dalla parte di levante. Il fresco sotto gli alberi era delizioso. Un grato odore di rosai selvatici, saliva nell'aria. Da lungi, nel profondo silenzio, si udivano i richiami delle anitre che si trastullavano sulle rive dei laghi.

— Cocchiere, voltate - disse tutto ad un tratto la «dama bionda».

Il fiacre voltò.

— E dove andiamo, signora? - domandò l'automedonte.

sento al palazzo Gerigny, lo svizzero portiere, che adesso lo conosceva e lo trattava con riguardo, gli disse:

— Signor Saturnino, vostro figlio è venuto, sono circa due ore, al palazzo. A quel che mi ha detto, aveva fretta e, sapendo che voi dovevate venir qui, e non avendo il tempo di aspettarvi, ha preso il partito di scrivervi una lettera per dirvi quel che aveva bisogno di farvi sapere; mi ha lasciato la lettera incaricandomi di rimettervela appena sareste venuto.

— Benissimo, vi ringrazio - disse il vecchio.

Egli traversò la grande corte del pa-

portatore di giornali, ma meno fruttuoso e di maggior fatica. Per guadagnare quanto guadagnava prima, egli impegnava le sue ore d'ozio a pulire le pistole di un armaiuolo che aveva aperto un tiro assai bene avviato e frequentatissimo dai signori del gran mondo. Egli conosceva le armi, ed era felice di poterle maneggiare di nuovo.

— Perchè diavolo Gianni mi ha scritto? - disse Saturnino, avvicinandosi alla finestra per leggere meglio la lettera.

Ecco quanto lesse:

«Forse, mio caro padre, io avrò questa sera l'indicazione che attendo da cinque giorni, e, in grazia alla quale,

innocenza.

«Non una parola di tutto questo a colei per la quale lavoro, poichè ella proverebbe una crudele disillusione nel caso, senza dubbio improbabile, in cui le mie speranze non si realizzassero. Dopo la scoperta che oggi ho fatto per caso, lo ripeto, e che ha una importanza capitale ai miei occhi, ho sentito una gioia profonda cui ho voluto farti partecipare.

— Bravo ragazzo - mormorò Saturnino, commosso - Mio bravo Giovanni!

Proseguì l'interrotta lettura.

(*Continua*).

[illegible], e l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, se avessero uno sfogo ai loro prodotti vi potrebbero prosperare immensamente. In analoghe condizioni si trova l'Alaska, che, ghiacciaio durante l'inverno, può tener testa durante l'estate, per quel che riguarda i prodotti del suolo, alla Florida e alla Luisiana.

Dal punto di vista tecnico la parte di ferrovia più interessante sarebbe naturalmente il tunnel sottomarino attraverso lo stretto di Behring. La posa in opera dei tubi sarebbe in questo caso facilitata dal fatto che lo stretto di Behring ha verso la metà della sua larghezza un gruppo di isole che permetterebbe di costruire il tunnel in due sezioni. I tubi da ado-

VI. «Corsa di seconda categoria». (Corone 1700). Primo «Brummbär» (metri 2725) in 4.18.2, secondo «Pompas A.», terzo «Lady Sphinx». Corsero 6. Totalizzatore: 16 per 10, 35 e 108 per 25.

VII. «Corsa di vendita». (Cor. 1500). Primo «Hausfrau» (metri 2770) in 4.32.2, secondo «Alfonsina», terzo «Dan R.» Corsero 14. Totalizzatore: 151 per 10, 89, 44 e 37 per 25.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

XI.

Il ritratto.

Venezia, 13 maggio.

Magnifica sopratutte la decorazione di questa sala, come sopra tutte è il suo valore fra le opere espostevi.

Cesare Laurenti, cui fu affidato il fregio decorativo, imaginò cosa nuova e genialissima: raccogliere i brani più tipici e più eletti della grande arte classica italiana a significare un alto concetto d'arte - che dalla fonte classica deriva ogni bellezza viva e duratura nello svolgimento del gusto e delle aspirazioni. Non era facile, ma vi riuscì magnificamente, svolgendo in un fregio di majolica, a quadrelli, su toni caldi, lumeggiati da riflessi d'oro, una teoria di figure, di episodi tratti dai quadri dei nostri sommi. Il fregio corre al sommo delle pareti, dando alla sala carattere di severità e insieme di ricchezza, animata dal mormorio di una fontanina di Carlo Lorenzetti, ch'è in un angolo, e completata da un sontuoso sedile, stile nuovo, in terra cotta, a tre riparti, che ha quasi l'aspetto di un trono, dei triestini Tamburlini, scultore e Carbonaro, pittore.

La mostra di questa sala, oltre che essere la più importante, è anche la più numerosa; e quasi tutta di opere veramente degne, ciò che mostra come il ritratto sia dell'arte moderna, dopo il paesaggio, l'applicazione più vasta.

Un nome metto innanzi a tutti: Francesco Lenbach, ma non per registrarne il solito trionfo. Forti ritratti sono quelli di Leone XIII, di Bismarck e del principe reggente di Baviera, vibranti di vita, ma non si può dire che tengano il primo posto. Basta mettervi a confronto il ritratto dell'autore danese dott. Schaudorph, opera di Peter Kroyer, pittura fresca, piena di una vita mirabilmente intensa, in cui il soggetto, che ride di un bel riso aperto e bonario, sembra un essere vivo, pronto a parlare, ad alzarsi, a uscire dal quadro.

E volgendo intorno lo sguardo, quante di queste mirabili affermazioni, nelle quali e bravura di tecnica, e armonia di tinte, ed espressione profonda! Per esaminarle e descriverle particolarmente, mi occorrerebbe uno spazio ben maggiore di quello che mi è concesso. Nominerò, quindi, soltanto le tele più rimarchevoli.

Metto fra queste il ritratto della signora Frampton dell'inglese Arthur Hacker, di una squisita finitezza di disegno e un'adorabile verità di colore; quello intitolato «Madonna» del tedesco Hubert Herkomer, impressionante per la grazia e la vita della bella figura femminile, che stacca scura su di un fondo chiaro, efficacissima con mezzi semplici e schietti; quello di Hugo Habermann, di una disinvoltura e uno slancio straordinari, ricordante il Piazzetta.

Ma più ancora si sale giungendo al ritratto della signora W. di Ander Zorn, uno svedese, in cui plasticità, colore, espressione sembrano insuperabili. La carne del seno scoperto di quella donna voluttuosa palpita, vi scorre il sangue, così superbamente spicca di un tono caldo sul freddo azzurro cupo dello sfondo. E più ancora si sale, a mio avviso, in uno dei ritratti dello spagnuolo De la Gaudara, quello della signora Salvator, nel quale è un magnifico impasto della grazia e squisitezza francesi e della voluttuosità spagnuola. Il De la Gaudara vive a Parigi. La bellissima signora raffigurata siede in una posa, che facilmente poteva cadere nel barocco ed è invece graziosissima; e in tutta la linea ha un'armonia civettuola che incanta, che, unita alla fine aria del volto, alla tonalità delicatissima delle tinte, dà un complesso così aristocratico da far sì che, generalmente, questo del De la Gaudara venne accettato come il più eletto, il più suggestivo ritratto della mostra.

Chiudendo, metterò a raffronto con questo del De la Gaudara, il ritratto di Donna Franca Florio di Giovanni Boldini, che nel genere vi si avvicina. Senonchè quanta distanza per il valore! Qui la ricerca dell'eccezionale ad ogni costo ha fatto degenerare l'artista dalla sua maniera civettuola e affascinante.

Ricorderò da ultimo, un ritratto non privo di buone qualità, quello di Riccardo Selvatico del veneziano Milesi. La testa ha bella espressione, ma non vi è tratto tutto il partito, che si poteva da quella caratteristica fisonomia.

E passo alla

Tribuna internazionale della scultura.

Anche qui, grande profusione di cose belle. Da «Amore Materno» un bel gruppo in bronzo del francese Emile Boisseau, al gruppo in gesso «Cave di pietra» e al bassorilievo «Pescatori che rimorchiano una barca» del belga Guglielmo Charlier, pieni di verità, sebbene nel primo, nella proporzione, non sia tenuto conto, per le figure, della distanza di una dall'altra; da «Pure linfe», un grazioso nudo di fanciullo di Annibale Lotto, allo squisito bronzo «Il violinista» del tedesco Teodoro Gosen, a «Lutto», forte gruppo in gesso del triestino Giovanni Mayer, nel quale è viva l'espressione del dolore; da «Nuvola», una gentile figura di donna di Reymond de Boutelles, francese, che vi ha ottenuto un bell'effetto di trasparenza, alla delicatissima testa, intitolata «Maria», di Eduardo Rossi, al magnifico e voluttuoso nudo «Pubertà», alto rilievo in gesso del belga Victor Rousseau, alla svelta figurina femminile in bronzo «Tentazione» del rumeno Firtz Storck, alla «Maschera di vecchio» del Froment, modellata con una intensità mirabile, al busto del pittore Alfred East, dell'inglese George Frampton, pieno di carattere e di vita, tutta una fioritura superba, per la quale sono qui rappresentati molti dei più noti e più forti scultori d'Europa.

Giganteggia, come nell'ultima mostra, il Rodin, particolarmente per la sua spettacolosa figura in gesso «Ugolino», dalla muscolatura potente, nella quale l'interpretazione profonda del carattere volge il pensiero alla grandiosità della scena dantesca. Non meno potente trovo, poi, il Rodin, nei piccoli gruppi «Paolo e Francesca» e «Amor fugit», belli di una linea capricciosa ma mirabilmente armonica e di grande vivezza di sentimento. - «La mano di Dio», un gran pugno in gesso, nel cui cavo si aggrovigliano due figure umane, è una bizzarria, che ha pregi di plastica, ma che non fa pensare.

Di diversa maniera, ma non inferiori di meriti, per la verità e il sentimento, sono il frammento funerario ad alto rilievo «Ai nostri morti» e il basso rilievo «Adamo ed Eva trovano il corpo di Abele» del belga Jules Van Biesbroeck. Il primo rappresenta una madre che tiene in braccio un bambino morto; presso stanno il padre con il piccone, pronto per scavare la fossa, e due fanciulli. Nel gruppo è così viva la espressione del dolore che non si può fare a meno di restarne commossi. Nè meno vivo carattere di dolore è nei volti di Adamo ed Eva nel basso rilievo, l'effetto del quale è un po' danneggiato dal lucido di una vernice che vi fu data.

Altro notevolissimo frammento di monumento funebre è quello di Felice Bialetti. Due morti giacciono distesi, rigidi nella terra, testa a testa, in direzione opposta e le bocche si sono congiunte in un bacio. Le radici degli alberi li avvinghiano, come serpi, in una stretta perenne. Bellissimo pensiero, cui egregiamente corrisponde la nobiltà della modellazione e l'ottenuto carattere di rigidezza dei due cadaveri.

Questi sono i lavori più forti. Ricorderò, però ancora «L'uomo dei dolori» del belga Van der Stappen, in cui il dolore è fermato proprio con un'intensità morbosa. Taccio, per brevità, degli altri.

In questa non ampia tribuna della scultura, altrettanto che nella sala del ritratto, si sente pulsare, anche con maggior nerbo che, complessivamente, nelle altre sale, la giovinezza lieta di un'arte che si avvia a grandi trionfi. Da essa rivolgendosi indietro l'animo resta pensoso del cammino già percorso, e quasi oppresso dalla irruenza dell'assalto che si dà a tutte le barriere. Venezia può andar superba dello spettacolo che con tanta magnifica sicurezza offre al mondo, superba della sua vittoria, che, con riguardo al suo passato glorioso, è come un alto segno augurale.

Le sale della stampa.

Furono ideate e decorate dal Mainella, che vi spiegò un gusto artistico veramente eccezionale.

Sono cinque piccole sale, che, nell'insieme, hanno il carattere di un appartamento: un vestibolo, una sala da ricevere, una sala di lettura e libreria, una sala da fumare e un ufficio di posta e telegrafo. Le eleganti e flessuose linee del nuovo stile si svolgono in svariati capricci, nelle pareti, nei soffitti, nei mobili, mettendo nel complesso delicata armonia, cui rispondono e s'intonano le tinte delle ricchissime stoffe, le grandi vetrate a colori, i musaici, i cuoi lavorati, ogni più piccolo particolare, così che ne risulta un'unità di concetto decorativo di eccezionale nobiltà.

I grandi balconi prospettano sulla laguna, da cui giungono il fresco alito dell'acqua marina, il canto di qualche gondoliere, e una pace raccolta. - E queste sale sono i luoghi di ritrovo preferito nell'Esposizione e le belle signore vi fanno di gran chiacchierate allegre, mettendo in fuga qualche giornalista che tenta di quadrare un articolo.

E' l'ultima tappa della mostra, e anch'io qui mi fermo, chiedendo venia al visitatore che avevo scelto a compagno se gli ho fatto perdere il fiato nella corsa un po' vertiginosa.

E. DE LUPI.

CRONACA LOCALE

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA.

A quando la soluzione?

Qualche voce serena si leva a patrocinare la causa degli italiani anche nel campo tedesco. Il telegrafo ci recò per il «Piccolo della sera» un ampio sunto dell'articolo che la «Zeit» di Vienna dedica nel suo numero arrivato stanotte alla questione universitaria. Non certo noi siamo indotti ad attribuire a queste voci altra importanza se non d'indici dell'interessamento sempre più vivo che il postulato nostro suscita nei circoli politici viennesi, e della possibilità che siamo andati ripetutamente proclamando che in questioni di cultura tedeschi e italiani si trovino insieme per soccorso reciproco dei propri postulati che solo nelle menti fantastiche dei sognatori della «Germania a Trieste» possono trovarsi in conflitto.

L'aver portato la parte più intellettuale dell'opinione pubblica tedesca a questa serena visione del nostro diritto è certo non ispregievole risultato della diuturna agitazione e dell'opera illuminata dei nostri deputati. Così è frutto non solo dell'incoercibile eloquenza dei fatti, ma anche dell'opportuna e pertinace azione pubblica l'aver sostituito ad un Governo che al sentir parlare dell'università italiana dopo oltre vent'anni di agitazioni sgranava tanto d'occhi e scrollava le spalle, un ministro che dichiara in atti pubblici imminente la istituzione dell'accademia giuridica italiana.

Oltre al decreto al rettor magnifico dell'università di Innsbruck da noi riportato nel «Piccolo» di martedì, il ministro dell'istruzione dott. de Hartel ha diretto ieri al luogotenente del Tirolo un dispaccio, il cui testo, comunicatoci per telegrafo, è il seguente:

«In risposta allo scritto di Vostra Eccellenza pregiomi di comunicarle che il ministero dell'istruzione, dovendo provvevedere allo svolgimento tranquillo degli studi all'università enopontana, riguarda suo compito di porre un termine all'insostenibile stato di cose presente. Ma è ben naturale che non si può fissare già adesso un termine per il provvedimento così importante per il quale si è scelta una città fuori del Tirolo. Però il ministero dell'istruzione può dire già adesso che lo studio dei provvedimenti preparatori potrà condursi a termine entro due o tre semestri».

L'importanza di questo secondo decreto risiede in ciò che è fissato in termini abbastanza precisi il tempo in cui l'istituzione dell'accademia giuridica sarà un fatto compiuto. Certo non si comprende perchè se fu già scelta la sede del futuro istituto, i provvedimenti preparatori debbano occupare oltre un anno. Come del resto non si comprende perchè se la scelta del luogo è già fatta, non s'abbia a proclamarlo chiaramente, senza ricorrere alla frase vaga della «città fuori del Tirolo», con questo di peggio nel decreto ultimo: che non vi è aggiunta la designazione di «città con popolazione italiana» o altra equivalente, quale risultava dalla notizia della «N. Fr. Presse», ufficialmente confermata dal ministro a un deputato italiano.

Da questa nebulosità di linguaggio circa la sede del futuro istituto superiore italiano, - dalla possibilità che tale linguaggio nasconda qualche sorpresa, traggano i deputati nostri, i Comuni, i sodalizi politici e nazionali la prova della necessità di riaffermare oggi il concorde e antico voto di quanti sono italiani, che la accademia giuridica, primo passo alla completa università italiana, sia istituita in città italiana, a Trieste.

Alla vigilia della prolusione.

Abbiamo da Innsbruck, 14:

Oggi mattina fu commesso da parte tedesca un atto di violenza che suscitò vivo fermento tra gli studenti italiani: fu strappato cioè dalla tavola nera alla Università l'avviso annunciante la prolusione del prof. Lorenzoni che ha luogo domani sabato.

Oggi una deputazione di studenti italiani chiese al rettore il permesso di affiggere alla università una tabella per i confederati della «Corda Fratres», Gli studenti italiani chiederanno inoltre che le formule annuncianti i risultati degli esami di legge sieno pronunciate da tutti i professori in lingua italiana.

Il rettore prof. Pommer non concesse l'aula universitaria per la commemorazione dei 25 anni dalla fondazione del Circolo accademico italiano.

Stasera a tarda ora fu rimesso sulla tavola nera dell'Università un nuovo avviso annunciante la prolusione del prof. Lorenzoni, controfirmato dal rettore.

Le deliberazioni dei tedeschi.

Ecco il tenore delle deliberazioni prese dal partito nazionale tedesco del Tirolo nella questione universitaria:

Il partito nazionale tedesco del Tirolo dichiara affatto insufficienti le dichiarazioni ministeriali nella questione universitaria, perchè con l'ultima ordinanza fu concessa la «venia legendi» al professore Lorenzoni e tolto ogni mezzo di difesa ai tedeschi (!), esige che entro l'anno corrente le cattedre parallele sieno soppresse conservando così il carattere tedesco dell'Università.

Anche l'Unione degli elettori tedeschi dichiarò che l'ordinanza ministeriale non tiene conto dei desideri della popolazione e della studentesca tedesca: la dichiarazione ministeriale che devesi conservare il carattere tedesco dell'Università essere una burla se nel medesimo tempo si concede la «venia legendi» al prof. Lorenzoni. Gli italiani invece - continua la serafica deliberazione - hanno ottenuto importanti concessioni, che contrastano con le decisioni prese dai tedeschi, così l' erezione di istituto superiore proprio, come pure la lingua d'insegnamento e di ufficio italiana e la promessa di un futuro completamento della università. Per i tedeschi l'ordinanza ha solo alcune frasi dubitative. Considerata questa ordinanza, riaffermando nulla affatto doversi concedere agli italiani, gli elettori dichiarano che l'importanza della questione deve indurre i deputati tedeschi al Parlamento a proclamare che la popolazione di Innsbruck e dintorni e la studentesca tedesca si opporranno con qualsiasi mezzo a ulteriori favori concessi agli italiani!

Il partito tedesco popolare del Tirolo meridionale in un'adunanza tenuta ieri a Bolzano, deliberò di salutare con compiacenza la lotta intrapresa a Innsbruck contro gli studenti italiani e di esigere dal Governo il trasporto delle cattedre parallele fuori della provincia del Tirolo.

Il partito nazionale tedesco e l'Unione degli elettori tedeschi non brillano certo per quella serenità di cui si manifesta interprete l'articolo della «Zeit» che apprezziamo più sopra!

La protesta trentina

Il dott. Brugnara, podestà di Trento, ha inviato a Vienna, alle competenti autorità, la protesta trentina per la questione universitaria.

La protesta trovò l'appoggio di tutti i deputati alla Camera ed alla Dieta, di tutti i Comuni della terra trentina, dei principali istituti, sodalizi, associazioni ecc. ed ha una non comune importanza per il significato che in essa è racchiuso.

I fasti della slavizzazione.

E' noto che la slavizzazione del Tribunale in quanto riflette le cause civili è di data ormai vecchia. C'è al nostro Tribunale provinciale un senato speciale che pertratta in isloveno tutte le cause civili promosse con petizione slovena.

Ma che il rispetto così sollecito di ogni velleità slava imponga a persone estranee al processo la conoscenza dell'idioma slavo, è davvero un colmo! Eppure è così. Abbiamo avuto dinanzi ieri una carta slovena uscita appunto dalla sezione slovena per così chiamarla del Tribunale civile, e diretta al civico veterinario. Dopo aver girato parecchio in cerca di un interprete, il signor veterinario comprese che lo si voleva presente quale testimonio ad un'udienza in causa civile.

Ora viene naturale la domada: Il singolo cittadino cui la legge impone di cooperare con le testimonianze alla giustizia civile e penale, ha o non ha il diritto di essere citato a compiere codesto ufficio nella lingua sua, che di grazia è insieme la lingua del paese e la lingua unica legittima del Tribunale? A che si arriverà per questa via di portare a tali eccessi la condiscendenza verso gli slavi?

La legge fondamentale dello Stato dice chiaro che nessuno può essere obbligato ad apprendere un'altra lingua. Ma qui si impone questo obbligo, e non agli interessati alla causa, ma a quelli persino di cui la causa ha bisogno. E' davvero un colmo, del quale, per essere ottimisti, speriamo responsabile qualche.... innocente svista!

Un giudizio tedesco sull'attività dell'ultimo triennio.

La «Neue Freie Presse» reca nel suo numero arrivatoci stanotte un giudizio lusinghiero del volume pubblicato dalla presidenza municipale sull'amministrazione del Comune nel passato triennio. Ha parole di elogio per la forma esterna del volume e per la disposizione della materia, accenna al ricco materiale di statistica demografica, da cui trae i dati più importanti dell'ultimo censimento, e venendo a parlare delle scuole e delle istituzioni umanitarie, dice che si ha dinanzi un «bel capitolo di vita civile».

Detto ancora del fondo pro università e dei monumenti eretti o deliberati nel triennio - (Domenico Rossetti diventa per la «N. Fr. Presse» scultore) - il giornale liberale, dopo aver rilevato che anche gli ospedali e le case dei poveri mantenuti dal Comune dimostrano lo sviluppo della città, conchiude che «l'emporio dell'Adria potrebbe ancor più riccamente svilupparsi se non vi si opponessero certe vedute ristrette proprie del carattere dei triestini e tutte le altre miserie dipendenti dallo Stato».

La punta contro i triestini guasta certo il giudizio della «N. Fr. Presse», perchè manca di serenità. Queste della mancanza di vedute larghe e di intraprendenza nei triestini erano le solite trovate con cui le famose inchieste viennesi per il promovimento degli interessi di Trieste cercavano in passato di velare le colpe e le negligenze dei governi, che il giornale liberale confessa. Finalmente mentre anche i circoli ufficiali si sono resi ragione dell'ingiustizia di questo apprezzamento e della necessità che lo Stato faccia alcunchè per questo emporio, l'omissione dell'accusa gratuita contro i triestini avrebbe giovato alla serenità dell'organo massimo del liberalismo viennese.

Il premio municipale «Rossetti»

Secondo le disposizioni fondazionali dell'Istituto dei premi municipali, viene bandito il concorso al II premio municipale per un opuscolo ad istruzione del popolo, il quale verrà aggiudicato il 29 novembre 1904, anniversario della morte di Domenico Rossetti, e retribuito nell'importo di cor. 1260.

Il concorso è regolato dalle seguenti disposizioni:

1). L'opuscolo inedito o stampato deve avere avuto vita entro il decennio che precede l'anno di premio, non potendosi porre a concorrenza opere uscite alla luce in ciclo anteriore.

2). L'opuscolo non deve contenere meno di otto fogli al calcolo di stampa in ottavo con caratteri medi.

3). L'opuscolo deve essere scritto in lingua italiana, piana e facile, così che col solo uso del dialetto comune in Trieste sia intelligibile. Deve inoltre essere adatto all'indole del popolo di Trieste, alle sue occupazioni, alle sue abitudini, così per consolidarle se buone, per correggerle se prave.

4). Il premio non toglie la proprietà letteraria dell'opuscolo, ma se questo è inedito l'opuscolo rimarrà depositato per due anni presso il civico Magistrato. Se entro questo periodo l'autore non ne fa pubblicazione, la Fondazione potrà promuovere la pubblicazione ai patti che troverà di convenienza; l'onorario d'autore che se ne pattuisse, andrà a vantaggio dell'autore medesimo. Ciò varrà per una prima edizione soltanto; le ulteriori edizioni sono di ragione dell'autore secondo le leggi. Della prima edizione dovranno tuttavia essere consegnati 20 esemplari al Comune.

5). Gli opuscoli dovranno essere presentati fino a tutto aprile 1904 al Municipio di Trieste. L'opuscolo dovrà avere merito intrinseco, così che il confronto per riconoscere il migliore, avrà sempre a base la bontà assoluta dell'opuscolo.

6). Non concorrendo bontà intrinseca in nessuno degli opuscoli di concorso, non verrà aggiudicato il premio.

7). L'aggiudicazione del premio verrà proclamata dalla Commissione municipale delegata in concorso al Curatore della Fondazione pubblicamente, solennemente nel giorno 29 novembre 1904 per quanto possibile. Il premio verrà immediatamente consegnato.

I fatti di Rusmagna a Vienna.

Abbiamo da Vienna: Il vescovo della diocesi greco-cattolica della Croazia dott. Drohobeczky di Kreuz, incaricato di far pratiche per ottenere che la comunità di S. Giusepe di Rusmagna in Istria desista dal proposito di passare alla religione greco-orientale, fu ricevuto in questi giorni in udienza dall'Imperatore, a cui espose diffusamente la vertenza.

L'imperatore espresse il desiderio che non si lasci nulla di intentato per comporre il conflitto fra la comunità e la autorità ecclesiastica.

Sembra che ora a Rusmagna le funzioni ecclesiastiche si celebreranno in lingua slava, e che un membro della comunità sarà incaricato provvisoriamente di tenere le preghiere in slavo fino a che non sarà stato installato un sacerdote slavo.

* A dir vero questa soluzione non sembra facilmente conciliabile con l'atteggiamento assunto di recente in tale questione dalle autorità ecclesiastica e politica.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Elodia Gentilli nata Ara decessa a Varese, dal sig. Silvio Gentilli, cognato dell'estinta, cor. 100; dal cav. Filippo Artelli, cor. 40; dai sig.ri Arrigo e Maria Artelli, cor. 40; dalla sig.a Maria Pessi-Pitteri, cor. 20 (per il Comitato delle signore).

Per onorare la memoria della compianta sig.a Maria Fogolin, dagli ing. E. Luzzatto ed I. Piani, cor. 40.

Giuseppe Picciola alla Minerva. Questa sera, alle otto, alla Minerva, l'illustre nostro concittadino prof. Giuseppe Picciola terrà l'annunciata conferenza, sul tema «La Francesca da Rimini di Gabriele D'Annunzio». Per questa conferenza è vivissima l'aspettativa, e si prevede il concorso affollatissimo del pubblico nostro più intellettuale.

L'esposizione del Circolo Artistico. L'esposizione di studi e bozzetti, organizzata dal nostro Circolo Artistico, si aprirà domani, sabato, alle 10 ant., nelle sale del Civico Museo Revoltella, cortesemente accordate dal Comune.

Veramente artistico ed elegante è il manifestino-réclame da luogo chiuso, ornato di una flessuosa e suggestiva figurina di donna; squisito disegno di Carlo Wostry, nitidamente riprodotto dallo Stabilimento Modiano.

Abbiamo dato tempo addietro l'elenco degli espositori, che è tale da conferire alla Mostra non comune importanza, specie in un ambiente come il nostro, non abituato, purtroppo, a soverchia ricchezza di godimenti intellettuali nel campo dell'arte. Confidiamo perciò che il pubblico triestino farà buon viso alla bella iniziativa del Circolo Artistico, e le sarà largo del suo appoggio, affinchè i promotori della nobile gara ne traggano incoraggiamento a perseverare.

La «Società Alpina delle Giulie» invita i propri soci e le loro famiglie per domenica 17 corr. (tempo permettendo) ad una escursione sul monte Taiano (m. 1029), con pranzo a Matteria. Partenza dalla stazione di S. Andrea col treno delle 8.45 ant. per Cosina.

Fratellanza artigiana triestina. Questa antica associazione di mutuo soccorso terrà il suo Comizio generale ordinario domenica prossima alle 3 pom., nella sala del ridotto del Politeama Rossetti (ingresso dalla via Chiozza) per la discussione del bilancio del XXV anno sociale e per le elezioni generali della Direzione, del Consiglio, delle Consulenti e del Sindacato di revisione.

Tanto il Comizio quanto la votazione saranno validi con qualsiasi numero di intervenuti e di schede.

Aggiudicazione di lavori ferroviari. E' già seguita l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del tratto Podberdo-Gorizia della seconda congiunzione di Trieste con l'interno, in base ai risultati dell'asta da noi a suo tempo comunicati.

La prima parte da Podberdo a Canale fu assegnata alla ditta Redlich e Berger, l'altra parte da Canale a Gorizia al consorzio Sard, Lenassi e comp. di Gorizia.

Decesso. Con dolore apprendiamo la morte, avvenuta ieri, a Varese, della giovane signora Elodia Ara-Gentilli, moglie dell'egregio cav. Ermanno Gentilli e sorella degli egregi prof. Giuseppe e dott. Camillo Ara. Ad essi ed a' congiunti tutti, così duramente colpiti dalla sventura, porgiamo le nostre condoglianze più sincere e profonde.

La salute del dottor Nicolich. Annunziamo con vivo piacere che l'egregio dott. Giorgio Nicolich, sulla cui salute si nutrirono in questi giorni le più gravi apprensioni, ha potuto ieri uscire di casa e fare atto di presenza all'Ospedale, ove la sua comparsa fu accolta da medici, infermieri e malati, con le più calorose manifestazioni di compiacimento.

Il pericolo corso dall'egregio medico fu veramente dei più gravi e se egli ha potuto felicemente superarlo. ciò si deve senza dubbio alla sua forte e sana costituzione. Circa quindici giorni fa, nell'eseguire un'operazione di uretrotomia, il dott. Nicolich s'infettò alla mano sinistra col pus maligno dell'infiltrazione urinosa, le cui tossine sono micidialissime. A malgrado che gli si fossero applicate subito tutte le più energiche cure che il grave caso richiedeva, il giorno dopo l'egregio medico dovette mettersi a letto con forte febbre, e in breve tutto il braccio e le glandole ascellari gli si gonfiarono in modo allarmante. Per alcuni giorni la violenza del male parve non volesse cedere, tanto che si era perfino esaminata l'eventualità di un'amputazione; ma ora il dottor Nicolich è completamente fuori di pericolo, e ciò sarà appreso col più vivo piacere da tutte le classi della cittadinanza, nella quale l'egregio medico gode la più larga e meritata estimazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elodia Gentilli nata Ara, decessa a Varese, dal cav. Filippo Artelli, cor. 40 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Ulisse Cosulich, dai sigg. cav. Callisto Cosulich e consorte, genitori dell'estinto, cor. 500, di cui 100 per la Guardia medica 100 per il Pio fondo di marina, 100 per il fondo Giubileo dell'Assoc. marittima 200 per l'Istituto di pubb. beneficenza di Lussinpiccolo; dai sigg. Giulia ed Alberto Cosulich, zii dell'estinto, cor. 300, di cui 100 per il Pio fondo di marina, 100 per l'Istituto di pubb. beneficenza di Lussinpiccolo; 50 per la lotta contro la tubercolosi e 50 per il fondo Giubileo dell'Assoc. marittima; dai sigg. Edmondo Forlì cor. 10; Alessandro Billitz cor. 50, a favore del fondo naufraghi e superstiti della Società F.lli Cosulich; Maria e Giuseppe Francovich cor. 50, a favore della Guardia medica e 50 per il Pio fondo di Marina; Maria e Antonio Cosulich cor. 50, per la Guardia medica; Augusto Cosulich cor. 20, per la Guardia medica; Oscar Cosulich cor. 50, a favore del Circolo accademico italiano di Vienna; Vincenzo Glasar cor. 30, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signorina Teresina Bandel, dalla famiglia Carlo Stecher cor. 10, a favore dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; dai sigg. Mary e Carlo Tripcovich cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Dalla Direzione della Compagnia di assicurazioni «La Mannheim», per onorare la memoria del signor C. Girtanner cor. 100, a favore del fondo vedove ed orfani della Società fra agenti di commercio e scritturali.

Dal sig. Edmondo Forlì cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione marittima.

— Per onorare la memoria del signor Ulisse Cosulich, elargirono al fondo naufraghi e superstiti della Società F.lli Cosulich, i signori: Callisto cav. Cosulich e consorte cor. 500; Maria e Giuseppe Francovich cor. 100; Maria e Antonio Cosulich cor. 50; Augusto Cosulich cor. 50; Giulia e Alberto Cosulich cor. 200.

— Per onorare la memoria del defunto suo padre Giovanni Castellanovich, la signora Giustina Baldassi-Castellanovich elargì cor. 50 al fondo vedove e orfani dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

Posto d'insegnante in concorso. E' vacante nelle civiche scuole popolari di città un posto di maestro, con la paga di annue cor. 2200 e il sussidio d'alloggio d'annue cor. 500. Sono stabilite non più di sei aggiunte quinquennali d'annue cor. 200 l'una.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dalla fede di nascita, d'un attestato esteso da un medico d'ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica ed in ispecie circa la sanità degli occhi, dell'attestato di maturità, dell'attestato di abilitazione per iscuole popolari generali con l'insegnamento in lingua italiana o dell'attestato di abilitazione per le materie del primo gruppo per scuole cittadine con lingua d'insegnamento italiana. I concorrenti dovranno dichiarare nella istanza se si assumono l'insegnamento della lingua tedesca nelle classi cittadine.

Il concorso scade il 31 corr.

La sagra di San Pasquale. Domenica prossima, ricorrendo la festa di San Pasquale, nella cappella della villa comunale, al Cacciatore, si celebrerà una Messa cantata. Nel pomeriggio vi sarà la tradizionale sagra.

Un piccolo crollo. L'altro giorno vi fu un momento di allarme generale nei vari reparti del nuovo edificio dei Magazzini Generali al Punto franco, segnato col N. 2. Circolò la voce che il pavimento dell'ultimo piano stesse per crollare. La cosa era vera, però in proporzioni minori di quelle che si paventavano. Una parte del pavimento di un riparto affittato alla ditta H. Joung, era sprofondato, e le merci contenutevi assieme alle macerie del pavimento, erano cadute nel sottostante magazzino, nel quale lavoravorano alcuni braccianti. Fortunatamente, il tutto si fermò sopra grandi sive di sacchi, talchè coloro che si trovavano nel magazzino di sotto non ebbero a soffrire altro danno che un po' di paura. In quanto alla causa del crollo, si dice vada ascritta in parte alla difettosa costruzione del pavimento ed in parte anche all'eccessivo carico depositatovi.

Macchiette popolane. - La venditrice di ciambelle. «Siora» Marieta, una donnina smilza e tutta nervi, dopo la morte del suo uomo (un robusto facchino che le somministrava più scappellotti che pezzi di pane) avvenuta tre o quattro anni fa, si improvvisò venditrice di ciambelle. Da quell'epoca, la «sariandola» come la chiamano comunemente, gira costantemente per le osterie, trascinandosi dietro il suo panierone ricolmo di dolci; esce al calar della sera e rincasa quando può, alle dieci, alla mezzanotte e molte volte anche al sorger dell'alba.

«Siora» Marieta è in grande confidenza con tutti i frequentatori delle bettole di infimo grado i quali, da perfetti «gentilomini», acquistino o no le sue ciambelle, le offrono sempre da bere. La donnetta non si rifiuta mai «par no ofender l'avventor», dice lei, ma in realtà perchè ha sempre avuto una grande debolezza per il succo degli acini. Beve con la franchezza del beone consumato e quando è un po' brilla, canta, balla e fa mille stranezze. Per il canto in ispecie ha una vera passione. L'altra sera, potevano essere le dieci, la «sariandola» entrò in un'osteria di via Riborgo ove trovò un facchino completamente ubriaco il quale acquistò alcune ciambelle e, dopo averle inaffiate col vino, gliele gettò in faccia impiastricciandogliela tutta. La «siora» Marieta ci sta allo scherzo, ma, come dice lei, solo «el scherzo de galantomo» e l'atto audace dell'ubriaco la irritò in modo straordinario. Il beone però non si scompose neanche, anzi, alle insolenze della venditrice mostrò di divertirsi immensamente. Quando la «sariandola» cessò, egli volle ad ogni costo che ella gli perdonasse lo scherzo e per fare la pace, la invitò a bere con lui. La venditrice si fece pregare per un po' ma sedelle presso l'ubriaco.

— Te xe 'na gran bela macia sa; te me la ga fata grossa ma te perdono perchè te xe un gran bon pandòlo....

La pace fu solennizzata con parecchi bicchieri di vino e quando l'oste li mise alla porta la strana coppia era in uno stato da far pietà: Sulla strada i due amici si misero a cantare procedendo a braccetto, ma cantarono per poco. Dopo qualche secondo la coppia fu avvicinata, o meglio assalita, da una donnetta mezzo discinta la quale, presa la «sariandola» per le treccie, incominciò a tirarla senza misericordia.

— Ah, vergognosa, te xe ti che te se lo tiri drio e mi che lo speto a casa coi fioi pieni de fame.... assassina, ciapa!

La donna, inviperita, somministrò alla venditrice una dozzina di schiaffi e poi, preso per un braccio l'uomo che assisteva alla scena sghignazzando, se lo trascinò via.

— Cossa savevo mi, mormorò sbalordita la «sariandola», el me ga incolà tute el muso e po el me ga da de bever.... cossa savevo mi?.....

E brontolando raccolse le ciambelle.

Come viveva un elegantino. Da qualche tempo gironzava per la città un giovanotto sui venticinque anni, elegantemente vestito e dai modi distinti. L'elegantino sembrava vivesse di rendita perchè lo si vedeva sempre in giro, col suo bravo zigaro tra le labbra; frequentava i migliori caffè, e chi lo avvicinava credeva di aver da fare con un gran signore. Però, l'ireprensibile giovanotto finì col dare nell'occhio all'agente di polizia Decolle, il quale curioso di sapere di quali proventi vivesse, prese alcune informazioni sul suo conto e scoprì che l'elegantino viveva..... ingannando il prossimo. Apprese che il baldo giovanotto aveva truffati o derubati quasi tutti gli inquilini della casa N. 8 di via Luigi Ricci e cioè: alla signora Antonia Karis aveva truffato 80 corone per vitto e alloggio, alla signora Maria Tokaj, 24 corone pure per vitto e alloggio; al signor Enea Gilardi aveva rubato una rivoltella del valore di 10 corone, alla signora Iva Desanti un paio di calzoni ed un paltò del

sale ricordano quelle, ormai lontane, dei famosi «clipper» americani, già da tempo scomparsi dalla navigazione, e specialmente di quelle compiute dal «clipper» «Typhoon» - il quale coperse ripetutamente la distanza da Portsmouth (Stati Uniti) a Liverpool facendo da 350 a 360 miglia in 24 ore, il che dà una velocità di 16 miglia e 80 metri all'ora - e dall'altro «clipper» «Mercury» - il quale per ben due volte ha compiuto la traversata da Nuova York all'Havre in meno di 18 giorni; nonchè di quelle del famoso bark «Magdalene» di Brema, che durante la guerra di secessione impiegò pure 18 giorni da Nuova York all'Havre.

per giugno-agosto 24.90, luglio-agosto 24.20, settembre-dicembre 22 65. fiacco

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.80, giugno-agosto 33.90, luglio-agosto 33.70, Settembre-Dicembre 31.20. fiacca

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 47.25, giugno 47.75, luglio-agosto 47.50, settembre-decembre 40. 0.

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo, bianco per mese corrente 25.37½, p. giugno-agosto 25.62½ calmo, luglio-agosto 25.87½, ottobre-gennaio 27.37½, Raffinato 93— a 93½.

Amburgo 13. (Chiusa). Per maggio 16.90, per luglio 17.10, settem. 17.40, ottobre 18.20, decembre 18.30, gennaio 18.35. calmo

Londra 13. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8⅝. calmo

complessivo valore di 16 corone ed al signor Bernardo Schuster un anello di 18 corone.

Stando così le cose, l'altra sera il funzionario arrestò il giovanotto il quale si qualificò per Parigi (?) V., di 27 anni, da Padova, e confessò tutto. Disse che era venuto a Trieste un anno e mezzo fa e che non essendo riuscito a trovare occupazione, aveva ideato di pubblicare un calendario «réclame». Iniziò il lavoro con un giovanotto che conobbe nella nostra città, ma gli affari andarono male e fu costretto ad abbandonare l'idea di farsi editore. Aggiunse che in questi ultimi tempi aveva condotto una esistenza miserabile: per vestirsi e far buona figura, digiunava e dormiva all'aperto. In questi ultimi tempi era ricorso alla carità pubblica.

Il V. fu condotto agli arresti.

* Nella sera del 12 agosto p. p. il V. era stato arrestato in un'osteria perchè commetteva eccessi e in quell'epoca si era qualificato falsamente quale agente del r. Console italiano.

Denaro trovato. Il ragazzo di 15 anni Antonio Michicich, abitante in via del Belvedere N. 23 C, depositò ieri alla Polizia l'importo di 80 corone trovato l'altra sera in via Stadion.

Il materasso sospetto. Ieri, un agente di Polizia vide uscire dalle porte del Punto franco due tizi, ognuno dei quali portava sulle spalle un materasso. Non sospettando da prima alcunchè, l'agente se li lasciò perder di vista. Senonchè, rivedendoli poco dopo passare ripetute volte, sempre col materasso sulle spalle, li arrestò. Visitati i materassi, si trovò che erano ripieni di cotone, rubato dal piroscafo «Gottfried Schenker», proveniente da Nuova Orleans.

I due uomini furono condotti dinanzi all'ufficiale di polizia Schabl, dove dissero chiamarsi Antonio S. e Simone B., dalla Dalmazia. Assunti a verbale, furono condotti agli arresti.

Domestica ladra. La signora Teresa Weiler, abitante in via Zovenzoni N. 4, denunciò ieri alla Polizia che la sua ex domestica Giuseppina L., le aveva rubato un vestito, alcuni fazzoletti da naso ed una cravatta del complessivo valore di 85 corone.

Incidenti delle vie. - Salvo per miracolo. Ierlaltro verso le 4 pom. per la via Giulia salivano due «zaie» vuote tirate ognuna da un cavallo e condotte la prima dal carradore Antonio Meula, abitante al N. 550 di Guardiella e dal bracciante Giovanni Glavina, abitante a Longera N. 95, e la seconda dal carradore Valentino Gombac e dal bracciante Gasparo Gombac, entrambi abitanti al N. 54 di Longera. Nella seconda «zaia» si trovava il falegname Giacomo Glavina, di 48 anni, abitante al N. 154 di Longera il quale, essendo completamente ubriaco non poteva fare la strada a piedi. Nei pressi delle scuderie della Società del tramway, le due «zaie» furono raggiunte da un carrozzone del tramway elettrico della linea Boschetto-Servola, percui i due carradori dovettero tirarsi da parte coi loro veicoli. Ma, mentre la prima «zaia» riuscì a prendere il largo, la seconda dovette passare un mucchio di ghiaia che si trovava a fianco del binario e finì col rovesciarsi.

Il Glavina andò a finire sotto il carrozzone-rimorchio e per un momento tutti i presenti credettero che fosse stato schiacciato. Per buona sorte però egli non aveva riportato che una ferita alla testa e alcune contusioni alle spalle. Il Glavina fu trasportato nell'atrio di una casa, dove fu medicato dal dott. Israel della Guardia medica, chiamato telefonicamente. Poi fu condotto alla sua abitazione. Siccome i conduttori delle «zaie» incolpavano il frenatore del tramway di non aver dato a tempo il segnale d'allarme e non essendo risultata quest'incolpazione conforme al vero, l'ispettore degli agenti di Polizia Petronio, che aveva assistito al fatto, prese in nota i nomi di tutti i testimoni.

Lattaia schiaffeggiata. La lattaia Caterina Sedmak, di 18 anni, abitante al N. 19 di Santa Croce, ieri, in seguito ad uno schiaffo ricevuto, riportò un'abrasione sotto l'occhio destro con arrossamento della guancia. Per le necessarie cure ricorse all'«Igea», dove si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Antonio Tercich, di 16 anni, abitante in via del Coroneo N. 14, ieri, mentre accudiva al lavoro, nel laboratorio Artuso riportò una grave ferita di taglio alla gamba sinistra, per la quale dovette essere accolto all'ospedale.

Matteo Clarich, di 57 anni, muratore, abitante a Servola N. 24, ieri mattina, lavorando, riportò alcune contusioni ed una ferita alla mano sinistra.

L'apprendista fabbro Romano Svanut, di 16 anni, abitante in via del Molino a vento N. 56, ieri alle 2 pom. lavorando riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Tentazione. La cuoca Giulia Witschnig, di 37 anni, da Graz, era occupata fino a poco tempo fa in un albergo di Zara. Un brutto giorno però ella fu tentata di aprire il cassetto della scrivania del suo principale ed avendovi trovato dentro un oriuolo d'oro, vedendosi sola e credendo di farla franca, lo intascò. Alla sera abbandonò il servizio e venne a Trieste. Il furto però fu scoperto poche ore dopo la sua partenza e il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia. Questa telegrafò alla Polizia locale e ieri mattina all'alba l'ispettore delle guardie Valentich procedette all'arresto della ladra.

Lesioni accidentali. Il bracciante Carlo Novi, di 45 anni, abitante in Guardiella N. 81, dovette ieri ricorrere alla Guardia medica, avendo riportato accidentalmente alcune ferite di taglio alla mano sinistra.

Il ragazzino di otto anni Federico Paterno, abitante in via Prelasar N. 6, fu portato ieri all'«Igea» per la cura di una ferita al piede sinistro riportata accidentalmente.

La mano altrui. Ieri sera alle 7, fu condotto alla Guardia medica, Giuseppe Signoretto, di 27 anni, cocchiere, abitante in via del Pozzo N. 8, per la cura di un ematoma alla regione infraorbitale destra, e di alcune contusioni alle guance e alla fronte riportate per mano altrui.

Percosse. Giovanna Cernich, di 29 anni, abitante in via della Torretta N. 10, ieri poco dopo un'ora pom. dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni agli avambracci, riportate poco prima per essere stata percossa.

Lucia Herzog, di 32 anni, abitante in via dei Capitelli N. 8, venne ieri a diverbio con altre due donne, sue parenti, le quali la percossero in modo da cagionarle parecchie contusioni al capo ed alle braccia, per le quali dovette essere accolta nell'ospedale civico.

Cadute. Ieri mattina alle 9, il marinaio Francesco Soldacich, di 57 anni, abitante in via della Pescheria vecchia N. 7, uscendo da casa inciampò e cadde, e riportò una ferita sopra l'occhio destro ed un'altra al naso.

Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Ierlaltro il ragazzino di 8 anni Giacomo Rota, abitante a Bassania presso Umago, giocando cadde e riportò una lussazione alla clavicola ed all'omero. Per consiglio del medico del luogo, il ragazzo venne portato all'ospedale di Trieste, dove fu accolto.

Corrispondenza aperta. *Nautilus.* Il caso è molto imbarazzante: mancando il battesimo, mancherebbe l'iscrizione nei registri parrocchiali; quindi non ci sarebbe nel caso suo autorità che possa rilasciare un documento qualsiasi di legittimazione. — *Labortoso.* Un telegramma di ieri annunziava che il relatore della commissione politico-sociale ha terminato d'accordo col Governo l'elaborazione del progetto di legge per la pensione obbligatoria agli impiegati privati. — *Carlo S.* Un giornale assai diffuso a Monaco (Baviera) sono le «Münchener Neuesten Nachrichten». Si rivolga per ogni dettaglio a quell'amministrazione. — *Vedova.* Si rivolga al segretario della Camera di commercio. — *Curioso.* Il nome scientifico è *glicine*. — *Terribili contrastoni.* Venezia ha 152.000 abitanti e oltre 300 chiese. — *F. P.* I versi sono molto graziosi. Però andrebbero ritoccati. «Quanti anni xe *passà?*» non è locuzione triestina. Bisogna dire: «Quanti anni xe *passai* o *passadi*». Anche invece di *quando* si usa volontieri: *co.* — *Armando Duval.* La compagnia Di Lorenzo-Andò si trova ora a Torino, al teatro Alfieri.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.2, ore 2 pom. 17.5 C. - Altezza barometrica 762.5, ore 12 mer. - Alta marea 11.55 ant., 10.55 pom. Bassa marea 6.3 ant., 5.42 pom.

Ogni giorno una. Dopo il concorso ippico:

— E questo cavallo, dunque, non vuol saltare?

— Bisogna mandarlo in educazione... a Salonicco, dove non c'è più nulla che non salti in aria.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Domani sera alle 8 si dà la prima rappresentazione della «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. L'opera del maestro lucchese, che da molti è considerata come il suo lavoro artisticamente più organico e sincero, è attesa con simpatico interessamento e riuscirà per molta parte del pubblico una novità, essendosi rappresentata soltanto per otto sere circa dieci anni or sono al Teatro Comunale.

Le parti sono così distribuite: «Manon Lescaut», Adele Cousin; «Lescaut», Arturo Romboli; «Des Grieux», Giovanni Montignani; «Geronte», Alessandro Silvestri; «Edmondo», Cesare Spadoni; «Un musico», Elvira Romieri; «Un lampionaio», Cesare Spadoni, ecc. ecc. Dirige il maestro cav. Gialdini.

* Domenica si darà una rappresentazione diurna del «Ballo in maschera», con gli stessi esecutori delle rappresentazioni serali.

Goldoni. «Lumpazi-Vagabundus» per i viennesi, è la regina delle «Possen». Il dirne male, quindi equivarrebbe, per loro, ad una offesa alla maestà sovrana, e d'altronde non avrebbe scopo, perchè «Lumpazi-Vagabundus» è un lavoro scritto 70 anni or sono ed è già consacrato al successo.

Il suo autore, Giovanni Nepomuceno Nestroy, nato al principio del secolo passato, è il creatore del «genere» ed ebbe il vanto di trovare moltissimi seguaci ed imitatori, i quali perseverarono in quell'umorismo bonaccione, tranquillo, senza nervi, che piace tanto ai pubblici non asuefatti alle insidiose attrattive della satira o all'assenzio dell'ironia. Iersera questa «Posse» mezzo simbolica, mezzo macchiettistica, che ha spunti felici d'osservazione di tipi, ed anche scherzi da circo equestre vecchio stile, fu recitata e cantata con discreto sapor comico dai signori Bachmann, Ott e Löffler. Questi due ultimi dovettero replicare i loro «couplets» fra un subisso di applausi e in mezzo alla più fragorosa ilarità del pubblico tedesco, ch'era accorso assai numeroso. Anche la signora Langer fu applaudita dopo i suoi «Lieder», ch'ella cantò accompagnandosi da sola al pianoforte.

Questa sera si replica «Alt-Heidelberg».

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO GOLDONI - Compagnia viennese Tragau e Olmar - (ore 8) - «Alt. Heidelberg», in 5 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono nel nostro porto il pir. lloydiano «Almissa» da Venezia con 51 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 37 pass., «Brindisi» da Brindisi e Venezia; il pir. ingl. «Pontiac» da Nuova York e Venezia; i pir. a. u. «Maria B.» da Traghetto, «Hungaria» da Cattaro con 42 pass., «Rakoczy» da Valenza e Bari con 46 pass., «Zrinyi» da Marsiglia e Fiume con 7 passeggeri.

* Partirono i lloydiani «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria e «Vesta» per Corfù, Salonicco e Batum; i pir. ingl. «Flaminian» per Liverpool, «Sultana» per Londra; e i pir. a. u. «Jason» per Cattaro, e «Jadro» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Klek» diretto a Batavia proveniente da Portland (Oregon) arrivò l'11 a Durban, «Deak» arrivò il 12 a Braila, «Kassa» il 12 a Valenza, «Atlantico» il 9 a Barry, «Korana» da Odessa proseguì

meglio che l'Altezza Reale.

Finalmente Bianca s'alzò, abbottonò i guanti, si guardò in un gran specchio ed uscì.

Camminò presto in direzione della Porta Dauphine.

Il sole era scomparso, ma ancora era giorno chiaro.

— Ma voglio arrivare laggiù prima di notte - disse. - Ciò sarà meglio sotto ogni riguardo.

«Ora, non sarà notte che fra tre quarti d'ora.

Come ucciderò il tempo aspettando? Fermò un fiacre all'Avenue del Bosco di Boulogne.

— ville. Ciò che ho già fatto era molto più difficile e pericoloso.

Scosse la testa e si mise a pensare.

Adesso, il giorno calava. L'ombra invadeva, lentamente, il paesaggio dalla parte di levante. Il fresco sotto gli alberi era delizioso. Un grato odore di rosai selvatici, saliva nell'aria. Da lungi, nel profondo silenzio, si udivano i richiami delle anitre che si trastullavano sulle rive dei laghi.

— Cocchiere, voltate - disse tutto ad un tratto la «dama bionda».

Il fiacre voltò.

— E dove andiamo, signora? - domandò l'automedonte.

sento al palazzo Gerigny, lo svizzero portiere, che adesso lo conosceva e lo trattava con riguardo, gli disse:

— Signor Saturnino, vostro figlio è venuto, sono circa due ore, al palazzo. A quel che mi ha detto, aveva fretta e, sapendo che voi dovevate venir qui, e non avendo il tempo di aspettarvi, ha preso il partito di scrivervi una lettera per dirvi quel che aveva bisogno di farvi sapere; mi ha lasciato la lettera incaricandomi di rimettervela appena sareste venuto.

— Benissimo, vi ringrazio - disse il vecchio.

Egli traversò la grande corte del pa-

portatore di giornali, ma meno fruttuoso e di maggior fatica. Per guadagnare quanto guadagnava prima, egli impegnava le sue ore d'ozio a pulire le pistole di un armaiuolo che aveva aperto un tiro assai bene avviato e frequentatissimo dai signori del gran mondo. Egli conosceva le armi, ed era felice di poterle maneggiare di nuovo.

— Perchè diavolo Gianni mi ha scritto? - disse Saturnino, avvicinandosi alla finestra per leggere meglio la lettera.

Ecco quanto lesse:

«Forse, mio caro padre, io avrò questa sera l'indicazione che attendo da cinque giorni, e, in grazia alla quale,

innocenza.

«Non una parola di tutto questo a colei per la quale lavoro, poichè ella proverebbe una crudele disillusione nel caso, senza dubbio improbabile, in cui le mie speranze non si realizzassero. Dopo la scoperta che oggi ho fatto per caso, lo ripeto, e che ha una importanza capitale ai miei occhi, ho sentito una gioia profonda cui ho voluto farti partecipare.

— Bravo ragazzo - mormorò Saturnino, commosso - Mio bravo Giovanni!

Proseguì l'interrotta lettura.

(*Continua*).

fertile, e l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, se avessero uno sfogo ai loro prodotti vi potrebbero prosperare immensamente. In analoghe condizioni si trova l'Alaska, che, ghiacciaio durante l'inverno, può tener testa durante l'estate, per quel che riguarda i prodotti del suolo, alla Florida e alla Luisiana.

Dal punto di vista tecnico la parte di ferrovia più interessante sarebbe naturalmente il tunnel sottomarino attraverso lo stretto di Behring. La posa in opera dei tubi sarebbe in questo caso facilitata dal fatto che lo stretto di Behring ha verso la metà della sua larghezza un gruppo di isole che permetterebbe di costruire il tunnel in due sezioni. I tubi da ado-

l'11 da Costantinopoli per Rotterdam, «Kobe» partì il 12 da Batum per Singapore, «Olga» da Moulmein proseguì il 10 da Suez per Fiume, «P. Becher» partì il 12 da Marsiglia per Braila, «Leopoldine» partì il 9 da Barry per Trieste, «Arad» partì il 12 da Newport per Venezia, «Sofia Brailli» da Sunderland passò Dover il 10 diretto a Costantinopoli, «Quarnero» da Glasgow per Savona passò Tarifa il 9, «Jenny» da Trieste per Vera Cruz passò il 9 Capo Spartel.

13 maggio.

Da GORIZIA.

— Esami ed abilitazioni.
Dinanzi alla Commissione esaminatrice presso questo Istituto magistrale femminile si presentarono all'esame di abilitazione per la lingua francese le signorine Gabriella Burgstaller da Trieste, Elsa Dabrowska da Trieste, Maria Heinze da Pola, Maria Haberleitner da Trieste, Anita Medveschik da Trieste, Enrichetta Pfeiffer, Perdichis Aspasia da Trieste, Marta Orenstein da Trieste, Lina Saraval da Trieste, Maddalena Sardotsch da Trieste, Giovanna Tschnelitsch da Gorizia, Maria Venuti da Gorizia, Ernesta Visintin da Trieste.

Una fu rimandata ad un anno.

* Dinanzi ad apposita Commissione si abilitarono all'insegnamento del lavoro muliebre per scuole cittadine italiane le seguenti signorine. Maria Dussig, Anna Marchio, Olga Vildauer tutte e tre da Trieste.

Per scuole tedesche fecero lo stesso esame le signorine: Barbieris e Larher.

La signorina Maria Laharnar fece l'esame di lingua italiana per essere abilitata ad insegnare quella lingua in un istituto con lingua d'insegnamento tedesca.

— Esame per lingua inglese.
Fu abilitata all'insegnamento di questa lingua la suora Bonaventura Kunst da Trieste.

— Per grave lesione corporale.
Oggi dinanzi al Tribunale Circolare fu dibattuta la causa per grave lesione corporale, su accusa presentata dal signor Cairoli Volpato, di Trieste, d'anni 32, abitante in via delle Sette Fontane, carrozziere, il quale, la sera del 23 aprile a. c. trovandosi in un'osteria di via Morelli in Gorizia, assieme a Vittorio Calligaris, da Turriaco, e certo Mosettig, trovò questioni col Calligaris, accusandolo di avergli sottratta una banconota di cor. 50.

Incollerito per l'accusa infondata, uscendo da quell'osteria il Calligaris ferì il Volpato al collo e poi si diede alla fuga. Alle grida del ferito accorsero le guardie Tomasig e Crapes che raggiunsero e arrestarono il Calligaris. La ferita non era grave, ma lo diveniva per la posizione pericolosa, e difatti il Volpato dovette esser accolto all'ospitale dei Misericorditi.

Oggi energicamente difeso dall'avv. Marani, il Calligaris fu assolto dal crimine di grave lesione corporale, e punito per sola contravvenzione.

Il Volpato non chiese indennizzo per i danni sofferti, e perdonò al feritore.

Il P. M. annunziò querela di nullità.

* La sera del 1. aprile a. c. una compagnia di giovinotti nella quale si trovava anche tale Andrea Marchig si recava nella casa della famiglia Stergar a Sveto dove si trovavano Andrea Stergar con due sorelle. Il Marchig essendosi permesso qualche scherzo un po' rusticano con le ragazze Stergar, il fratello di queste, Andrea afferrò un grossissimo sasso e lo gettò contro il Marchig producendogli una gravissima ferita alla testa, ferita che esigette oltre un mese di cura. A scagliare il sasso lo Stergar sarebbe stato aiutato da tale Francesco Fabian, che era della comitiva.

Chiamato oggi a rispondere di questo fatto lo Stergar fu condannato a 18 mesi di carcere duro inasprito con digiuni e giaciglio duro ed il Fabian Francesco a 4 mesi della stessa pena.

Da PARENZO.

— Rappresentanza comunale.
Questa mattina la nostra rappresentanza comunale tenne seduta.

Sopra proposta del rapp. dott. Pesante fu deliberato di accettare la liquidazione presentata dei conti pendenti dall'anno 1869 al 1902 fra il Comune di Parenzo e quello di Torre con riserva di ulteriore accertamento relativamente al credito verso i comuni di Abrega e Fratta. Relatore il dott. Pogatschnig furono accolte le due proposte sulla divisione dei beni comunali di Monsalice e Monspino (Dracevaz); fu accolta la domanda di Giovanni Luxichda Monghebbo per la cessione in vendita di un pezzo di fondo comunale; fu dato parere favorevole sulla domanda di Francesco Luckes affinchè il suo esercizio venga riconosciuto quale albergo-trattoria; si passò alla commissione sanitaria per esame e riferta il nuovo regolamento per il macello comunale; a delegati del comune nella coscrizione di cavalli che seguirà qui il 6 giugno vennero nominati i signori Andrea de Sincich ed Angelo Danelon; sopra proposta del rapp. sig. A. Petronio fu deliberato di aumentare il salario alla maestra del civico giardino d'infanzia da cor. 600 a cor. 700 con un indennizzo di alloggio di cor. 140 annue. Circa la domanda del comune di Grisignana per l'assunzione nel nesso comunale di Parenzo del sig. Giacomo Baldini da Castagna, sopra proposta dell'on. Pesante fu deciso di rimettere l'argomento ad altra seduta dovendosi prima udire l'interessato.

Da POLA.

— La «Furio Camillo».
La goletta italiana «Furio Camillo» di Barletta, che come vi annunciai (vedi «Piccolo della sera» di ieri) fu colpita ieri nel pomeriggio alle 2.30 da una palla di cannone fuori Capo Brancorso, ha ripreso stamane di buon' ora il suo viaggio. Come detto, ella veniva da Trieste ed era diretta a Spalato, carica di legname. Fu ad un miglio e mezzo dalla costa che la goletta fu colta da una palla ed ebbe forata la vela (carbonera). Il fatto fu denunciato iersera dall'equipaggio al capitano di porto Milincovich al quale fu pure consegnata la palla di cannone.

— E' morto.
Stamane all'ospitale è morto il giovinetto quindicenne Vladimiro Persich, che come narratovi (v. «Piccolo» di mercoledì) fu colpito da un colpo di rivoltella tiratogli dal suo famiglio Antonio Climan abitante ai Cranzetti.

— Gendarme ferito.
Un gendarme dell'arsenale, certo Sesemsky, dalla Boemia, fu trovato iernotte alla riva, dove era di piantone, con delle gravi ferite da taglio al polso sinistro ed alla testa. Fu trasportato all'ospitale di marina. Non si sa se si tratta di tentato suicidio o di disgrazia accidentale.

Decapitazione.

— Insolente! - Ella disse
Irata e lacrimosa -
A me *totale*? Oh, orribile
Crudele e giusta cosa!
— E' ver - fece egli ironico -
Ti domando perdono
Ingannato mi sono
Inter senza una lettera
Dovea chiamarti inver.

Spiegazione del giuoco precedente: SOGNAR, RANGO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 14 maggio, N. 107».

ASTE. *Giud. distr. Trieste.* Ist. del S. E. rapp.dalla Procura di finanza di Trieste 5 giugno incanto della metà delle tenute n. t. 737 incl. 751, 753 incl. 764 di Opicina, della frazione e del n. t. 522 e dell'intiero n. t. 537 di Roiano e della metà dei n. t. 402 incl. 406 di Contovello. Stima 3453.17 corone.

Giud. distr. Volosca. 16 maggio incanto delle tenute p. t. 965 c. c. Laurana. Stima cor. 1174.47.

Giud. distr. Pinguente. 4 giugno incanto delle tenute formanti 1 c. t. incl. 37 39 e 40 della p. t. 168 c. t. 43 p. t. 177 di Sovignano. Stima cor. 5994.53, i caseggiati cor. 2270, le pertinenze cor. 65.20.

Giud. distr. Lussino. Ist. Maria Picinich 15 giugno incanto delle 11-12 parti della p. e 504-1 casa e diversi terreni alla p. t. 2122 di Lussinpiccolo. Stima stabili cor. 948, i terreni cor. 528.22.

Giud. distr. Capodistria. Ist. Vittorio Terni 3 giugno incanto della metà del c. t. 1 della p. t. 204 di Rusmagna. Stima cor. 32.40, intero c. t. 1 della p. t. 206 di Rusmagna. Stima cor. 686.

Giud. distr. Bute. Ist. Emma e Clementina Tessarolo fu Giacomo rapp. dall'avv. Franco di Bule 24 luglio incanto dei c. t. 1, 2 e 3 p. t. 228 di Grisignana. Stima 621.18 corone.

Giud. distr. Albona. 2 giugno incanto della p. c. 872-2 orto c. t. 2 della p. t. 12 di Cerre formante il 1. lotto, della p. c. 71-14 edif. c. t. u. della p. t. 13 form. il 2. lotto, delle p. c. 844-1, 844-5 e 864-2 1. c. t. delle p. c. 71-4 e 900-14 2. c. t. della p. t. 256 form. il terzo lotto e delle p. c. 844-4 e 844-6 e 864-5 1. c. t. e p. c. 71-13 e 900-16 2. c. t. della p. t. 257 form. il 4. lotto. Stima 1. lotto cor. 68.40, 2. cor. 11.64, 3. cor. 626.40, 4. 608.78 corone.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 672.—, Staatsbahn 683 50, Alpine 387.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.90 (211.40), Disconto 189.50 189.—, Italiana 103.75 (103.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.97½), Rendita 103.77 (103.77), Meridionali 609,50 (607.—) Mediterranee 491.50 (491.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.— (98.20), Italiana 103.65 (103.55) Spagnuola 87.82 (88.07), Banche Ottomane 598.— (601.—), Rio Tinto 1258 (1257), Lotti turchi 127.25 (128.25).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 670.— a 674.—.

Listino. Napol. da 19.04½ a 19.07½, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239,55 a 240.15, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.40, Germania 117.— a 117.20 Banconote germaniche 117.— a 117.20. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.80 Credit 672.— a 674.—, Italiana 101.80 a 102.50, Staatsbahn 683.— a 685.—. Lombarde 55.— a 57.—. Lotti turchi 118.— a 120.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 98.02, Rendita italiana 5% 103.65, Rendita spagnuola esterna 87.82, Azioni Banca ottomana 598.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 93.0, Rendita turca nuova 30.12, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.62, Rendita ungherese in oro 4% 104.65 Länderbank —.—. Lotti turchi 127.25, Banca di Parigi 1105, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1258. debole

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolidati 92⅝, Lombardi 3½, Argento 25—. Rendita spagnuola 87.¾, Italiana 103—, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3⅜. Pagam. della Banca 99000. irreg.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.70, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 16.10. calma

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.—, per settem. 26.75, per decembre 27.25, marzo 28.—. calmo

Amburgo 14. Rio ordinario loco 28—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 14. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per settembre a fr. 32.—.

Nuova York 14. Apertura. Rio per consegne future stiracch.to, invariato 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato staz.o. Tendere in Dochets —. Vendite 2000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 5⁸⁵/₁₀₀ Maggio-Giugno 5⁸⁴/₁₀₀ Giugno-Luglio 5.⁸³/₁₀₀ Luglio-Agosto 5.⁸⁰/₁₀₀ Agosto-Settembre 5.⁵⁷/₁₀₀ Settem.-Ottobre 5¹⁵/₁₀₀, Ottob.-Novembre 4.⁹²/₁₀₀ Novembre-Decembre 4⁸³/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁸⁰/₁₀₀ Gennaio-Febb. 4⁷⁹/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 52.75, per giugno 53.50, luglio-agosto 54.25, settembre-dicembre 55.25. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 17.90 per giugno-agosto 17.90, luglio-agosto 17.— settembre-dicembre 16.50. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 25.—, per giugno-agosto 24.20, luglio-agosto 24.15, settembre-dicembre 22 65. staz.o

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.65, giugno-agosto 33.80, luglio-agosto 33.65, Settembre-Dicembre 31.15. calma

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 47.25, giugno 47.25, luglio-agosto 47.50, settembre-decembre 40. 0.

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo, bianco per mese corrente 25.25—, p. giugno-agosto 25.37½ flacco, luglio-agosto 25.25—, ottobre-gennaio 27.25—, Itallinato 93 – a 93½.

Amburgo 14. (Chiusa). Per maggio 16.85, per luglio 17.—, settem. 17.30, ottobre 18.15, decembre 18.15, gennaio 18.30. calmo

Londra 14. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a so. 8⁵/₁₀. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 maggio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Iuno	20	Scaricazione
6	Semiramis	22	»
9	Brindisi	16	»
9	Ravenna	16	»
12 a	Albania	15	Caricazione
12 b	Sultana	16	»
13 a	Taranto	16	»
13 b	Selinunte	15	»
14	M. Bacquehem	20	Scaricazione
17	P. Mitylene	15	Caricazione
21	Rakoczy	18	Scaricazione
22	G. Schenker	15	Caricazione
24	Zriny	16	Scaricazione
Molo I	Sipan	15	Caricazione
»	Arc. Stefania	20	Scaricazione
»	Triestino	15	»
Molo II	C. Galatioto	15	»

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

GIUSEPPE NOULIAN
POSSIDENTE.

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane alle ore 5.

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Maggio 1903.

Sofia Noulian consorte
Lucia Noulian cognata — **Ferdinando Noulian** fratello
Ernesto, Enrico, Ferdinando, Riccardo, Virgilio, Giulia e Romilda Noulian, Antonietta ed Edoardo Sauli, nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo onesto, intelligente, quale apprendista negozio commestibili. Orario settimanale. Trattamento proprio. Avrà preferenza conoscitore del tedesco, sloveno. Offerte «Pronto 13503» Piccolo. 4511

CERCASI prontamente brava serva. Indirizzo al Piccolo. 4321

CERCASI sarta mezza lavorante donna. Riborgo 13, II, scala prima. 4652

CERCASI ragazza sarta donna. Tintore 6, quarto. 4642

CERCASI abile sarta donna e garzona. - Piazza S. Giovanni 6, I piano. 4637

CERCASI mezzo lavorante falegname e garzone. Via Chiozza 31, Mingotti. 4629

CERCASI ragazzo robusto per latteria. Indirizzo al Piccolo. 4625

CERCASI signorina conoscente sloveno, tedesco, preferibile già pratica lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4620

CERCASI prontamente mezzo facchino per la distribuzione del pane. Stadion 20. 4611

CERCASI operaio esperto nella tostatura del caffè. Offerte al Piccolo sub «Tostatura». 4599

CERCASI garzona sarta con paga, sappia cucire macchina. Indirizzo Piccolo. 4582

CERCASI prontamente praticante conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4580

CERCASI prontamente piazzista che visiti famiglie per assicurazioni incendi, perfetta conoscenza tedesco, paga mensile corone 20 più provvigione. Indirizzo Piccolo. 4674

CERCASI ragazza per il dopopranzo, per portar passeggio bambina. Indirizzo Piccolo. 4673

CERCANSI garzone sarte donna, con paga. Corso 3, porta 10. 4669

CERCASI ragazzetta per accudire bambino, dopopranzo. Via Pietà 23, porta 25. 4668

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Ireneo 3, porta 18. 4683

CERCANSI prontamente due garzone sarte donna, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 4682

CERCASI ragazzetta per bambinaia. Via Carradori 10, IV, destra. 4678

COCCHIERE cercasi, età 30-45 anni, mensili corone 80; inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo Piccolo. 4554

PIAZZISTA attivo, verso altissima provvigione, cercasi per articolo di consumo corrente. Indirizzo Piccolo. 4370

VEDOVO cerca urgenza ragazza per attendere bimbo viaggio. Albergo Nazionale 4689

CERCO conduttore caffè, donna e ragazza hotel. Corso 26, II. 4688

GARZONA sarta da donna cercasi per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 9043

PUNTATRICE cercasi. Rivolgersi tipografia Augusto Levi, via Nuova 6. 4646

PRATICANTE con bella calligrafia, età 15-18 anni, cerca agenzia navigazione. Offerte sub «Navigazione» fermo posta Tergesteo. 9049

PRESTASERVIZI giovane, pulita, 7-11 ant. corone 10 mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 4623

SIGNORA pratica riceverebbe consegna negozio frutta, delicatesse, anche fuori Trieste; ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4584

SIGNORINA pratica corrispondenza commerciale italiana, tedesca, possibilmente anche francese, cercasi per ditta commerciale. Offerte al Piccolo sub «Commercio». 4666

SARTA bravissima a giornata cercasi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4671

BRAVA lavorante sarta da uomo, lavoro stabile, cercasi. Farneto 41, pianoterra. 4679

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, possibilmente francese, cercato da primaria casa. Offerte con Corriculum Vitae e pretese «Droghe» Piccolo. 4621

CERCO una ragazzetta friulana 14-15 anni. Via Capitelli 22, I piano. 4685

CORRISPONDENTE tedesco, croato, italiano, con lunga pratica commerciale, cerca adeguato collocamento, accetterebbe anche posto fuori di Trieste. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 4475

RAGAZZA orfana, di buona famiglia istriana, desidererebbe trovare un posto come venditrice o cassiera, oppure in qualche scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Orfana». 4502

BONNE da Amburgo, anche sarta, cerca posto presso ragazzi grandicelli. Offerte sub «Hamburg» Piccolo. 4655

DISTINTA signorina tedesca offresi dopopranzi presso bambini. Offerte «Dopopranzi» Piccolo. 4614

GIOVANE 24 anni, che conosce benissimo l'italiano e perfettamente pratico negozio manifatture, cerca impiego. Eccellenti referenze. Offerte «Referenze» Piccolo. 4598

OFFRESI signora capace dirigere famiglia e anche lavoro. Indirizzo Piccolo. 4585

OFFRESI giovane facchino, oppure fattorino, conoscenza italiano e tedesco. Offerte «Facchino» Piccolo. 4677

RAGAZZA cerca servizio per locanda, possibilmente per i piatti. Androna Risorta N. 2, II piano. 4649

OFFRESI prontamente: esperto disegnatore edile, un abile scultore-decoratore, e un legatore di libri. Indirizzo Piccolo. 4641

GIOVANE friulano, 23 anni, cerca posto qualunque ramo, anche cocchiere. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 4628

SIGNORINA abile nel cucire, anche macchina, offresi a giornata, mattina sbrigare stanze, dopopranzo cucire, stirare. Offerte al Piccolo sub «Subito». 4616

STIRATRICE abile, buone referenze, cercasi da famiglia privata per lavoro a giornata. Offerte al Piccolo sub «Stiratrice 522». 4609

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi quale cassiera oppure venditrice. Indirizzo al Piccolo. 4601

SIGNORINA orfana parla italiano, tedesco, cerca posto quale direttrice di casa. Fuori di Trieste. Gentili offerte sub «Orfana» al Piccolo. 9047

BALIA fresca da latte offresi. Indirizzo Piccolo. 4630

CONIUGI fiorentini trentenni senza figli, abilissimo cocchiere ed abilissima sarta, cercano posto presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «F. R.» posta Cormons. 4597

ISTRUZIONE

MAESTRA di piano impartisce lezioni fiorini 3 mensili. Beccherie 2, IV. 9048

AFFITTANZE

CERCO quartiere pel 24 agosto 3-4 camere. Offerte al Piccolo sub «Sofort». 4692

CERCASI stanza o stanza e camerino vuoti, con comodo cucina, ingresso libero, per primo giugno. Offerte al Piccolo sub «Piccola famiglia». 4636

GIOVANOTTO cerca stanza ammobiliata con ingresso libero. Offerte «Giovanotto» Piccolo. 4603

SIGNORE cerca una o due stanze ammobiliate, condizioni: massima eleganza; unico inquilino, ingresso libero, primo o secondo piano, centro città. Offerte sub «Distinto 100» al Piccolo. 4619

CERCASI stanza signorile grande, due finestre, bene ammobiliata, per distinto signore. Offerte sub «Nobile» al Piccolo. 4605

CERCASI villino città per due famiglie, circa 1200 corone annue. Indirizzo Piccolo. 4672

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata in campagna vicino città presso piccola famiglia. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 4613

AFFITTASI bella stanza, bene ammobiliata. Farneto 32 A., porta 4. 4625

AFFITTANSI stanze ammobiliate, per una, due persone. Via Sebastiano 3, secondo. 4648

AFFITTASI casa per stagione, Banne 25, presso Opicina. 4651

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua, primo piano, vicinanza Villa Necker per agosto, corone 1000. Indirizzo Piccolo. 4676

AFFITTASI stanza ammobiliata, una, due persone. Via Loggia 3, II. 4663

AFFITTANSI quartieri una a tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, in via Remota 1 B. Rivolgersi dal proprietario, Passeggio Sant'Andrea 18, porta 3. 4664

AFFITTANSI quartieri in campagna, breve distanza dalla città. Indirizzo Piccolo. 4458

AFFITTASI magazzino interno, centro. Indirizzo al Piccolo. 4512

AFFITTASI prontamente quartiere centrica posizione. Rivolgersi Valdirivo 6, deposito birra. 4527

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via della Scuola nuova N. 19, III, p. 13. 3996

AFFITTASI presso signora sola camera disobbligata. Indirizzo Piccolo. 4411

AFFITTASI stanza ammobiliata, comodo cucina, vista Acquedotto. Stadion 5, III. 4658

AFFITTASI camera vuota, escluse donne. S. Maurizio 3, II, sinistra. 4657

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, fiorini 7. Arcata 2, II, porta 6. 4653

AFFITTASI caffè bene ammobiliato, buone condizioni. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 4610

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4576

QUARTIERE bellissimo, obbligato, camera, cucina, affittasi persone distinte 15 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4627

MIRAMAR, vicino la stazione ferroviaria di Miramar, affittansi stanze ammobiliate con pensione. Rivolgersi: Panorama di Miramar. 5624

RIVACCIA affittasi villino ammobiliato. - Indirizzo al Piccolo 3208

POSIZIONE centrica affittansi due stanze elegantemente ammobiliate a distinto signore, eventualmente a due amici. Indirizzo al Piccolo. 4117

VILLEGGIATURA affittasi nella località Scoffie Marin e al Ponte Risano presso Capodistria, dieci minuti dalla ferrovia. 4332

BRAZZANO confine, Trattoria al Ponte, amena campagna, affittansi stanze ammobiliate per stagione. Attilio Brandolin. 4431

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo 4691

BELLA stanza grande, ammobiliata, affitta signora sola. Chiozza 23, I. 4687

DUE stanze vuote affittansi prontamente Corso 8, porta 9. 4659

DA affittare quattro stanze vuote, una cucina, II piano, al Cacciatore N. 135, trattoria «Alla Stella d'oro». 4606

BARCOLA affittansi due stanze, comodo cucina. Splendida posizione, campagna, vista mare. Rivolgersi «Restaurant Excelsior» cameriere Stefano. 4647

PRISTAVA presso Neumarktl, Carniola superiore, amena villeggiatura, boschi di pini, gite alpine, prezzi modici. Marie Pollak, Pristava. 4679

VILLEGGIATURA Cormons affittansi stagione, appartamenti ammobiliati; amena posizione, uso vasta campagna, occorrendo stalla, rimessa. Scrivere «R. T.» Cormons. 4595

CORSO 18 affittansi varie stanze con costo e comodo cucina. 4581

REQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI una linea telefonica. Iovanovich, via Giulia N. 9. 4357

LATTE ricercansi recipienti usati tenuta da 20-30 litri. Offerte con prezzo, «Piccolo», sub «Recipiente 25». 4618

TORNO meccanico usato cercasi. Offerte con prezzo Piccolo sub «Torno». 4588

VENDONSI attaccapanni, tavole da pranzo, cucine secession, pulto con sedie per signora, altri mobili. Falegname, Cereria 2. 4645

VENDESI, prezzo occasione, stanza letto, pranzo opache, cucine, un lavamano. Via del Monte 10, falegname. 4643

VENDONSI poltrone nuove da barbiere. - Giov. Bortolotti, Molino a vento 1, I piano. 4622

VENDONSI toilette, orologio da tavolo di bronzo dorato, vestitini marinaia ragazzo, vestiti signora nuovi, prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 4624

VENDESI flauto Ziegler con busta. Indirizzo Piccolo. 4617

VENDESI tavolo pranzo, sedie, toilette; prezzi vantaggiosi. Via Zonta 3, porta 5. 4596

VENDESI lanterna magica primissima fabbrica Monaco. Rivolgersi via Vespucci N. 1, III piano. 4243

VENDONSI villini, campagne, case. Rivolgersi Caffè Stella Polare dalle 3-5. Menotti Hitzelhammer. 4665

TRE biciclette vendonsi, una «Styria» nuova, prezzo favorevole. Risorta 8. 4608

CAUSA partenza vendo cucina bene avviata. Ferriera 7. 4459

CAUSA trasloco vendonsi tutti mobili esistenti Esposizione Piazza S. Giovanni 5, a prezzi straordinariamente vantaggiosi. - Dallatorre. 4547

VITTORIA elegantissima poco adoperata, con serpino avanti e dietro, folo levabile, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3615

ELEGANTE VILLA SIGNORILE con stalla, rimessa, giardino, orto, vigna, conduttura acqua in casa e giardino, da vendere a Tarcento (Pontebba) mezz'ora distante da Udine. Indirizzo Piccolo. 4334

CAVALLO per qualunque uso, garantito senza difetti, per assoluta mancanza di spazio, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 4383

BICICLETTA «Waffenrad» buonissima, prezzo occasione vende orologiaio Passo S. Giovanni. 4681

BUONISSIMA OCCASIONE VENDESI stabile quasi nuovo, bella, centrica posizione città, prezzo corone 66.000, il saldo prezzo di corone 36.000 renderebbe 12 per cento; altro per corone 60.000, il suo saldo prezzo di corone 40.000 renderebbe l'undici per cento. Grande casa operaia, pressi S. Giacomo, prezzo corone 56.000, il suo saldo prezzo di corone 32.000 renderebbero il 16 per cento. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 4604

DUE materassi lana finissima, due suste nuove, vendonsi. Canale 7, I, sinistra. 4684

CAMERA pranzo, credenza, trumeaux, specchio, tavolo, vende falegname Acquedotto 51. 4639

CAUSA forzato sloggio, vendesi macelleria completa tout prix; informazioni via Molino vento 15, portinaia. 4632

100 caratelli da litri 100 a 300 vendonsi. - Via Fontanone 9. 4635

PIANINO splendido Singer, canapè, mobili, vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4654

PIANINO buonissimo, perfetto, tastiera avorio, prezzo basso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4593

VENDO od affitto osteria in buona posizione, tutto completo. Rivolgersi trattoria «Sbrojavacca», via Arcata, Viezzoli. 4586

SPACCIO vini bene avviato, all'ingrosso-minuto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4615

STABILE nuovo, rendita almeno 10 p. c., vendesi. Villino vicinanza città vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo; 10.30 alle 2. 4686

BICICLETTA da signora, buonissimo stato, fiorini 40. Cillo, negozio manifatture dietro Magistrato. 4662

BOTTAME litri 50 in poi, da Marsala, vendonsi. Giannopulo, via Ponterosso. 4631

BIGLIETTO ferroviario II.a classe, celere Trieste-Vienna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4600

CHITARRA vendesi buon prezzo, buona voce. Via Olmo 16, falegname. 4612

CARROZZINO con mantice, sedile pel cocchiere, vendesi. Rivolgersi via Nuova N. 22. 4587

FONOGRAFO, diaframa, incisore, 24 cilindri, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4670

TRATTORIA, caffè, cartoleria, azienda o capitale garantito tutto vendesi ottime condizioni. Corso 26, I piano. 4686

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA domenica da Basovizza a Trieste macchina fotografica Kodak. Pregasi portarla al Piccolo, verso generosa mancia. 4524

DIVERSI

E. Quanto mi fa soffrire tua indifferenza! Vorrei dimenticarti, ma nè tempo, nè lontananza affievoliscono un vero amore. Addio. Sii felice quanto io sono infelice. E. 4594

DOMENICA 22 ditemi tutto ma non dite che non devo rivedervi più, lasciatemi almeno questa illusione. Siete ora di nuovo audace e lo stesso rifiutate di vedermi. Spero ricevere l'autorizzazione di scrivervi, di più non posso dirvi. Mille e mille. 4602

DINA. Oggi alle sei. 4650

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Rencontre heureuse, hélas, pour moi seulement. 4656

ADINA prego ritirare lettera fermo in posta Centrale, urgente immediata risposta. 4578

A. N. Se ritirò lettera, solito indirizzo come avviso 29 scorso, prego sia cortese eseguire quanto gentilmente chiesto; gliene sarei molto riconoscente. 4575

TEMPO costanza! Sii felice come lo era io, quando m'amavi tu bell'angelo mio! 9046

CARLO H. Prelevate lettera Centrale. Ada. 4607

TABOR. Received 13. Too late. Design other day. W. 4675

QUELLA persona che invia cartoline anonime via S. Caterina, si risparmi di mandarle perchè vengono respinte. 4640

NEGOZIANTE vedovo senza figli cerca signorina in età o vedova con piccola dote, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte non anonime Posta centrale sub «Serietà». 4644

DESIDERO fare conoscenza, scopo matrimonio, con signorina o vedova educata, con rendita o dote. Gentili proposte «Impiegato distinto» fermo posta, verso scontrino. 4492

SIGNORE Gorizia vedovo due figli, cerca prontamente ragazza buona, affettuosa, provata onestà, capacità dirigere casa, scopo matrimonio. Gentili offerte «Lealtà» posta restante. 4163

IMPIEGATO buona, stabile posizione, cerca fiorini 300, restituibili 350 due anni. Offerte sub «Impiegato 300» al Piccolo. 4693

A chi occorressero traduzioni perfette tedesco e lingue slovene scriva «Discret» Piccolo. 4592

AGENZIA Fontanone 12 raccomanda spettabili famiglie, scrittoi, negozi, scelto personale ogni ramo servizio. Offre istitutrici italiane, tedesche, pianiste, governanti, compagne viaggio, venditrici, cassiere, servitori, commessi negozio, ecc. 9044

CHI vuole dormire coi sonni tranquilli, lasci fare la pulitura di letti, stanze, col nuovo preparato patentato marca tre comici (non plus ultra), il lavoro si eseguisce prontamente. Ordinazioni via Stadion 11, negozio luce incandescente. Il preparato si trova in tutte le drogherie. 4697

BIANCHERIA a prezzi di fabbrica, cotonina greggia 15, bianca 18, 156-100 25, chiffon senza apparecchio 17, finta tela 25, tela Belgio e Shirting inglese in grande assortimento. Cillo, dietro Municipio. 4661

PANORAMA via S. Giovanni, Palazzo Salem. Marocco. L'entrata del sultano a Tangeri. 4591

PERCALLI e zephir da 16 in poi, zephir francese 21, battiste finissime novità 28, 45, stoffe da donna, maglierie, calze, busti, guarnizioni e generi minuti. Cillo, dietro Municipio. 4662

CERCO persona che disponga 2000 corone disposta viaggiare franca di spese, se adatterebbesi lavoro grande guadagno, può essere anche signora. Offerte «Mauser» posta centrale. 4660

SIGNORE volete avere pronto vestiti, gonne, blouse, veste grembiali con maniche, grembiali da cameriere, da balie, da bambini, da scuola e da lutto, si trova soltanto Jess, Barriera 15. 4633

PALETONCINI etamin neri, zibellino colori, neri, mantelli pizzo, sacchetti panno, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 4634

PIANINI, pianoforti Blüthner Ehrbar cambiansi, vendonsi anche in rate, noleggiansi. Piazza Borsa 2, II; dirimpetto Urbanis. 4690

CRESIMA. Grande assortimento orologi e catene a prezzi mitissimi. Arturo Rendich, orologiaio, Corso 23. 4310

REMONTOIR oro con catena N. 4 fiorini 24.50 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 5. 4246

CRESIMA remontoir argento con catena argento fior. 4.90 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 5. 4246

STUPENDE «roulettes» fiorini 2.50, divanetti, suste letto, brande. Tappezziere Pautz, via Fontanone 11. 4198

PASTA vera Napoli trovasi nel negozio frutta secche T. C. Kalasch. Barriera 8. 1452

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 2104

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Gäl, Trieste, Corso 4, (entrata anche pel portone). 4553

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste. Piazza Borsa 4. 9986

sale ricordano quelle, ormai lontane, dei famosi «clipper» americani, già da tempo scomparsi dalla navigazione, e specialmente di quelle compiute dal «clipper» «Typhoon» - il quale coperse ripetutamente la distanza da Portsmouth (Stati Uniti) a Liverpool facendo da 850 a 860 miglia in 24 ore, il che dà una velocità di 16 miglia e 80 metri all'ora - e dall'altro «clipper» «Mercury» - il quale per ben due volte ha compiuto la traversata da Nuova York all'Havre in meno di 13 giorni; nonchè di quelle del famoso bark «Magdalene» di Brema, che durante la guerra di secessione impiegò pure 13 giorni da Nuova York all'Havre.

per giugno-agosto 24.90, luglio-agosto 24.20, settembre-dicembre 22 65. flacco

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.60, giugno-agosto 33.90, luglio-agosto 33.70, Settembre-Dicembre 31.20. flacca

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 47.25, giugno 47.75, luglio-agosto 47.50, settembre-decembre 40. 0.

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo, bianco per mese corrente 25.37½, p. giugno-agosto 25.62½ calmo, luglio-agosto 25.87½, ottobre-gennaio 27.37½ Itallinato 93— a 93½.

Amburgo 13. (Chiusa). Per maggio 16.90, per luglio 17.10, settem. 17.40, ottobre 18.20, decembre 18.30, gennaio 18.35. calmo

Londra 13. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a so. 8⁵/₁₀. calmo

CORRISPONDENTE tedesco, croato, italiano, con lunga pratica commerciale, cerca adeguato collocamento, accetterebbe anche posto fuori di Trieste. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 4475

PERSONA raccomandabile cerca posto presso signora o signore solo, quale economa. Scrivere «Economa» fermo posta. 4443

GIOVANE cerca occupazione in qualunque ramo agricolo, anche ortolano, accontentandosi vitto. Offerte al Piccolo «N. H.» 4477

SIGNORINA tenitrice libri e bella calligrafia cerca impiego. Offerte «Z. A.» Piccolo. 4509

VEDOVA offresi per lavori casalini e cucire. Rivolgersi via Bachi N. 4, porta 9. 4551

AFFITTASI bella stanza ammobiliata modico prezzo, presso persona sola. Scussa 1, primo. 4271

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo buono. Forni 26, I. 4544

AFFITTASI stanza ammobiliata, una o due persone. Acque 18, II. 4549

AFFITTASI caffè bene avviato. Indirizzo: via Foscolo, appalto. 4558

AFFITTANSI anche prontamente due stanze vuote, ingresso libero, I piano. Sebastiano 2, negozio mode. 4561

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10. Farneto 25, II, sinistra. 4570

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, arieggiata, soleggiata, volendo costo. — Fonderia 10, II piano. 4494

confortabile desiderabile, aria saluberrima Rivolgersi sig. Giovanni Vanti. Sammaurizio. Venezia. 39143

DA vendere vetrina massiccia e banco caffè, accessori, otto grandi specchi dorati due metri per uno. Banco Caffè Moncenisio. 4449

DA vendere un'imbarcazione da diporto a quattro remi. Rivolgersi via Lloyd 2 B. (campagna Genel). 9024

VENDESI **villa di grande lusso, massimo comfort, sulla riviera di Barcola. Indirizzo al «Piccolo».** 4452

VENDESI macchina Weller Wilson fiorini 12; armadio cucina. Indirizzo Piccolo. 4471

VENDESI vecchia, buona rivendita pane, generi in sorte. Zanier. Caffè Armonia. 4464